

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI INSEDIAMENTO DEL 4/7/2016

Consigliere Anziano Martini Sara:

- esprime cordoglio per le vittime degli atroci attacchi terroristici di Dakka e Bagdad
- saluta tutti i presenti in sala e la comunità di Sesto
- rivolge auguri ai Consiglieri eletti e procede con l'ordine del Giorno del Consiglio comunale pag. 2

PUNTO 1 ODG: Elezioni amministrative del 5 Giugno 2016 e turno di ballottaggio 19 Giugno 2016 – Esame della condizione degli eletti, surroghe e subentri (art. 41, comma 1, e art. 64, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000).

Consigliere Anziano Martini pag. 3
Votazioni pag. 5

PUNTO 2 ODG: Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (art. 16, comma 2, dello Statuto Comunale e art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Consigliere Bruschi (Per Sesto) pag. 5
Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 6
Consigliere Anziano Martini pag. 6
Votazioni pag. 6

Presidente Moscardi:

- ringrazia e saluta
- rivolge un pensiero alle vittime del terrorismo, ai deceduti sul posto di lavoro e alle donne vittime di violenza
- parla delle scelte politiche fatte nel passato e del futuro pag. 6

PUNTO 3 ODG: Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza (art. 18 dello Statuto Comunale e art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Consigliere Bruschi (Per Sesto) pag. 10
Consigliere Quercioli (per Sesto Bene Comune) pag. 10
Presidente Moscardi pag. 10
Votazioni pag. 11

PUNTO 4 ODG: Giuramento del Sindaco (art. 50, comma 11, del D. Lgs. n. 267/2000).

Sindaco Falchi pag. 12

PUNTO 5 ODG: Comunicazione della nomina del Vice Sindaco e dei componenti della Giunta Comunale (art. 46, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000).

Sindaco Falchi pag. 13

PUNTO 6 ODG: Elezione della Commissione Elettorale Comunale (art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000).

Presidente Moscardi pag. 14
Votazioni pag. 14

PUNTO 7 ODG: Nomina della Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari (art. 13 della Legge n. 287/1951)..

Presidente Moscardi pag. 16
Votazioni pag. 16

PUNTO 8 ODG: Indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. Approvazione (art. 50, comma 8, del D. Lgs. 267/2000).

Sindaco Falchi	pag. 17
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 17
Votazioni	pag. 18

PUNTO 9 ODG: Linee programmatiche di mandato (art. 46, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000).

Sindaco Falchi	pag. 19
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)4)	pag. 35
Consigliere Tauriello (Forza Italia)	pag. 38
Consigliere Quercioli (per Sesto Bene Comune)	pag. 40
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 44
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 48
Consigliere Madau (Sinistra Italiana Sesto Fiorentino)	pag. 52
Votazione	pag. 55

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DI INSEDIAMENTO

DEL 4 LUGLIO 2016

Presiede la seduta il Consigliere Anziano Martini Sara, assistita dal Segretario Generale Dott. Luca Lazzarini.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Becattini Marco, Bicchi Silvia, Golini Donatella, Kalmeta Massimiliano, Kapo Diana, Sanquerin Camilla.

La seduta ha inizio alle ore 21,05.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Falchi Lorenzo	Sindaco	Presente
Madau Jacopo	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Mariani Giulio	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Sacconi Antonio	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Falchini Irene	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Pacchiarotti Mara	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Marzocchini Marco	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Moscardi Ivan	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Gambacorta Giuliano	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Barducci Andrea	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Conti Cristina	Sinistra Italiana S.F.	Presente
Stera Aurelio	Per Sesto	Presente
Guarducci Andrea	Per Sesto	Presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto	Presente
Rogai Vanna	Per Sesto	Presente
Salvadori Marco	Per Sesto	Presente
Zambini Lorenzo	PD	Presente
Martini Sara	PD	Presente
Calzolari Marco	PD	Presente
Adamo Michele	PD	Presente
Bassi Alessio	PD	Presente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune	Presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune	Presente
Cavallo Pietro Pompeo	M5S	Presente
Tauriello Maria	Forza Italia	Presente

Fatto l'appello, il Segretario Generale Dott. Lazzarini afferma:
<< Tutti presenti. >>

Parla il Consigliere Anziano Martini:

<< Chiedo a tutti i Consiglieri di inserire la propria tesserina nell'apposito spazio davanti al proprio posto. Grazie.
Bene, buonasera a tutti. Sono le 21,06 e dichiaro aperta la seduta di insediamento del nostro Consiglio Comunale.
Quindi, la nostra seduta è a tutti gli effetti valida. Possiamo, quindi, procedere e passo alla nomina degli scrutatori per questa nostra seduta: Stera, Falchini, Tauriello.
Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, concittadini presenti. In qualità di Consigliere, cosiddetto anziano, la legge mi affida il compito di presiedere questo Consiglio fin tanto che non avremo proceduto, a breve, alla elezione del suo Presidente, al quale, fin da ora, rivolgo gli auguri di buon lavoro. Propongo, concorde anche con il Sindaco, di iniziare questa nostra seduta con un minuto di silenzio per ricordare, esprimere il nostro cordoglio per le vittime degli atroci attacchi terroristici di Dakka e Bagdad, solo gli ultimi due, in ordine di tempo, che hanno coinvolto nostri connazionali e cittadini del mondo inermi.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

Grazie a tutti.

Rivolgo a tutti voi e all'intera comunità di Sesto il mio saluto. Lo rivolgo a chi è presente questa sera e a chi ci sta seguendo, qui fuori o da casa. Purtroppo, questa sala consiliare, tra l'altro di recente costruzione, non riesce ad accogliere adeguatamente tutti coloro che avrebbero voluto entrarvi questa sera, come già anche altre volte in passato. Me ne dispiaccio davvero, augurandomi però che questo non sia motivo di disaffezione o distacco da parte dei cittadini verso i lavori futuri del nostro Consiglio. Apro questa seduta con particolare coinvolgimento ed emozione. Il Consiglio Comunale è, infatti, per eccellenza la sede dove si realizza e si esplica la rappresentanza democratica al livello cittadino. L'insediamento di questo Consiglio assume poi, per Sesto Fiorentino, un significato particolare. La porta di questo luogo, infatti, è rimasta chiusa per un lungo periodo, durante il quale la nostra città ha vissuto l'esperienza dell'amministrazione straordinaria. Ad un certo punto la politica ha rinunciato a svolgere qui dentro il compito che io credo le sia proprio: assumere la complessità e trovare strade condivise e sostenibili per percorrerla giorno dopo giorno, facendo i conti con la fatica, che però è anche la bellezza del confronto e anche dello scontro nell'ambito delle istituzioni democratiche. Oggi, più che mai, sono certa che lavoreremo tutti al meglio per interpretare il nostro ruolo, consapevoli di rappresentare la volontà dei nostri concittadini, seppur nelle differenze in funzioni e compiti, nel rispetto reciproco e valorizzando la dialettica tra maggioranza e minoranza.

Un augurio particolare lo voglio rivolgere a coloro che sono eletti per la prima volta in Consiglio Comunale. Anche io sono tra questi e sono convinta che sarà una esperienza da cui impareremo molto,

ascoltando soprattutto ed impegnandoci al servizio della città, insieme alla città. Siamo qui non per delegare ad altri, siamo qui per prendere parte e favorire partecipazione.

Il nostro compito è assai complesso. L'apporto di ciascuno sarà fondamentale perchè questo Consiglio non sia un corpo staccato dalla comunità, ma, piuttosto, il suo cuore pulsante interpretando le istanze di tutti i sestesi, senza lasciare indietro alcuno.

L'anima della politica, io lo credo, è il desiderio di vedere la realtà sempre migliorabile e sempre più umana, cioè a misura d'uomo. Stiamo attraversando un passaggio storico particolarmente complesso, che richiede visioni grandi. Tocca allora alla politica, alla vera politica condannare violenza e terrore. Tocca alla politica superare il disinteresse a la rassegnazione di chi crede che un mondo migliore non sia realizzabile. Perchè, come ci ha insegnato Elie Wiesel, testimone dell'Olocausto, mancato due giorni fa, l'opposto dell'amore non è odio, è indifferenza. L'opposto dell'arte non è il brutto, è l'indifferenza. L'opposto della fede non è eresia, è indifferenza. E l'opposto della vita non è la morte, è l'indifferenza. Con lo sguardo quindi rivolto al futuro, ed al futuro che ci attende tutti insieme, auguro davvero buon Consiglio a tutti.

Procedo quindi con l'ordine del giorno dei nostri lavori. La delibera n. 1 prevede, ha ad oggetto:

PUNTO N. 1 - Elezioni Amministrative del 5 Giugno 2016 e turno di ballottaggio 19 Giugno 2016 - Esame della condizione degli eletti, surroghe e subentri (art. 41, comma 1, e art. 64, comma 2 del D.lgs n. 267/2000).

Allora, in breve, la delibera prende atto dell'esito della consultazione per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale, svoltasi il giorno 5 giugno 2016 e poi il giorno 19 giugno per il turno di ballottaggio, a seguito del quale è stata effettuata l'attribuzione dei seggi alle liste. La delibera prende, poi, inoltre atto, che dalle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, rilasciate dagli interessati agli atti del Segretario Generale, non risultano sussistere casi di ineleggibilità e di incompatibilità. Detto ciò, ora mi corre l'obbligo di sollecitare il Consiglio a far presente se qualcuno degli eletti versì in cause ostative all'esercizio della carica di Sindaco o di Consigliere Comunale. Attestiamo, quindi, che non sono state sollevate eccezioni sulla condizione dei neo eletti e procediamo con la convalida. Sempre ai sensi della delibera, che mettiamo tra poco in approvazione, attestiamo che:

VISTO l'art. 64, comma 1 e 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000, che stabilisce che la carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale, e che qualora un Consigliere Comunale assuma la carica di Assessore, nella rispettiva Giunta, cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti.

VISTO quindi il Decreto del Sindaco, n. 6 del 25 giugno 2016, con cui sono stati Assessori Comunali, fra gli altri, Kapo Diana della Lista

Sinistra Italiana Sesto Fiorentino e Sanquerin Camilla della Lista per Sesto.

CONSIDERATO che le stesse hanno accettato di assumere la carica di Assessore nella Giunta e quindi sono cessate dalla carica di Consigliere Comunale, quindi prendiamo atto delle sostituzioni, appunto, alle suddette che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Elettorale, la Sig.ra Conti Cristina risulta la prima dei non eletti della Lista Sinistra Italiana, mentre il primo dei non eletti della Lista Per Sesto è Salvadori Marco, che subentrano quali Consiglieri eletti nelle rispettive liste.

Detto ciò, con la presente delibera

DELIBERIAMO

la convalida alla carica di Sindaco per Falchi Lorenzo. E prendiamo atto, appunto, delle sostituzioni già poco fa richiamate e convalidiamo alla carica di Consigliere Comunale i Consiglieri, che qui di seguito elenco:

**MADAU JACOPO
MARIANI GIULIO
SACCONI ANTONIO
FALCHINI IRENE
PACCHIAROTTI MARA
MARZOCCHINI MARCO
MOSCARDI IVAN
GAMBACORTA GIULIANO
BARDUCCI ANDREA
CONTI CRISTINA
STERA AURELIO
GUARDUCCI ANDREA
BRUSCHI GABRIELLA
ROGAI VANNA
SALVADORI MARCO
ZAMBINI LORENZO
MARTINI SARA
CALZOLARI MARCO
ADAMO MICHELE
BASSI ALESSIO
QUERCIOLO MAURIZIO
TERZANI SERENA
CAVALLO PIETRO POMPEO
TAURIELLO MARIA**

Dunque, metto in votazione la delibera, ricordando a tutti che al proprio posto trovate anche in cartellina le modalità per eseguire la votazione, per chi appunto fosse alla prima esperienza come me. Sì, quindi rispetto allo schema della proposta di delibera, che c'è stata inviata nei giorni scorsi, ci sono delle piccole aggiunte alla pagina 2 della delibera. Per quanto riguarda le righe dalla tabella dove

trovate i nomi dei tre candidati a Sindaco, Zambini, Quercioli e Tauriello, qui sono riportati soltanto i nomi di una delle liste, che hanno sostenuto i suddetti candidati. Ci sono state, appunto, delle piccole integrazioni per aggiungere anche le altre liste di supporto ai candidati a Sindaco. Questa è per completezza di informazioni, prima di avviarcì appunto al voto. Quindi, mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bene, la delibera è approvata all'unanimità.

Passiamo, però subito ad una successiva votazione, sempre relativa alla stessa delibera, per l'immediata esecutività della stessa. Bene, allora la delibera è approvata all'unanimità. Grazie. >>

Parla il Consigliere Anziano Martini:

<< Bene, procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (art. 16, comma 2, dello Statuto Comunale e art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale).

A questo punto, io apro la discussione in merito alla delibera in oggetto. Prego. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, io parlo a nome della maggioranza, quindi parlo per la Lista Per Sesto e per la Lista Sinistra Italiana. Permettetemi prima due parole. Come ha detto la Presidente, quest'anno il Consiglio è formato da molte persone, che sono alla prima esperienza e da molti giovani. Quindi, credo che sia una cosa anche buona perchè accompagnati anche da chi, magari, ha più esperienza e che i cittadini hanno voluto riconfermare tra i banchi di questo Consiglio, possiamo, credo, riuscire ad avere un bel mix, che ci porterà ad un lavoro proficuo del Consiglio Comunale.

Il ruolo del Presidente del Consiglio è un ruolo centrale e fondamentale per il buona andamento dei nostri lavori. E' la persona che con criteri di imparzialità e tutelando i diritti di ogni forza politica, presente in Consiglio, e di ogni Consigliere Comunale, di maggioranza e di opposizione, regola i lavori del Consiglio, non solamente durante le sedute, ma si accerta anche del buon funzionamento generale delle commissioni, coordina l'Ufficio di Presidenza, la Conferenza dei Capigruppo, promuove i rapporti con tutte le istituzioni, con la Giunta, attesta ricevibilità di mozioni, ordini del giorno, interrogazioni. Insomma, per noi Consiglieri sarà un po' la nostra guida e il nostro punto di riferimento. Noi crediamo che la persona, che un po' rispecchi queste, diciamo, prerogative e la candidatura, di conseguenza, che noi proponiamo è Ivan Moscardi, perchè per la sua anche passata esperienza amministrativa può essere veramente la persona giusta ed il garante per questo Consiglio Comunale. Quindi, la nostra proposta di candidatura del Presidente è del Consigliere Ivan Moscardi. >>

Parla il Consigliere Anziano Martini:

<< Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si passa alla votazione.

Dichiarazioni di voto? Allora, c'è anche la possibilità di esprimere dichiarazioni di voto da parte dei gruppi consiliari. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, una annotazione veloce. Ovviamente, la figura del Presidente è una figura di garanzia per tutto il Consiglio Comunale. Quindi, noi come gruppo abbiamo saputo del nominativo oggi nel pomeriggio. Ci aspettavamo, diciamo, un minimo di elaborazione e anche di capire quale sarà la conduzione del Consiglio Comunale. Quindi, da questo punto di vista noi ci asteniamo. >>

Parla il Consigliere Anziano Martini:

<< Grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Bene, se non ci sono, ci sono altre dichiarazioni? No. Okay. Procedo allora, procediamo allora con la votazione. Ricordo che l'elezione, come da Statuto e da Regolamento del Consiglio avviene a scrutinio palese, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il nostro Consiglio Comunale. Saranno adesso consegnate delle schede dove..ah, okay. No, me lo dicevano loro. Servono le schede o si può fare? Abbiamo un unico, ovviamente, insomma nome indicato per cui metto in votazione l'elezione, appunto, del Presidente del Consiglio Comunale. Il nome indicato dalla Consigliera Bruschi e dalla maggioranza è Ivan Moscardi.

Bene, con 15 voti favorevoli e 10 astenuti, dichiaro, deliberiamo appunto l'elezione del Presidente del nostro Consiglio Comunale nella persona di Ivan Moscardi.

Dobbiamo dare, scusate, dobbiamo dare immediata eseguibilità alla nostra deliberazione. Quindi, ripetiamo la votazione. Bene, quindi con gli stessi numeri dichiaro la delibera approvata e immediatamente eseguibile.

Lascio la presidenza al collega Moscardi. Lasciatemi solo l'ultima parola ringraziare gli uffici della Segreteria Generale per avermi supportata negli atti di questa sera. Grazie. >>

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale il neo Presidente Moscardi Ivan.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si sente? Dice c'ho esperienza ma in questa sala non ero mai venuto perchè le altre volte era in un'altra sala, nella Saletta 5 Maggio, era tutto anni '70. Ho visto è arrivato il Dottor Antonio Garufi, gli avete già fatto un applauso, lo ringrazio a nome di tutto il Consiglio Comunale.

Bene, buonasera a tutti e a tutte. Ringrazio tutte quelle Consigliere e tutti quei Consiglieri che hanno preso parte alla votazione e che mi hanno concesso fiducia e anche a chi non me l'ha concessa perchè, d'altra parte, in democrazia o si vota a favore o si vota contro o ci si astiene, è così e quindi ringrazio tutti lo stesso. Un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere, appunto, alla Presidente uscente, Gabriella Bruschi, che siede appunto nei banchi di Per Sesto, così come vorrei ringraziare chi per prima ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio Comunale nel periodo 1995-1999, la qui presente Vanna Rogai.

Il primo pensiero in questo mio breve discorso di insediamento non può che andare alle vittime di questa ultima settimana. Pertanto, non posso non ricordare le persone decedute per mano di questo nuovo terrorismo, che assume le sembianze di un vero e proprio Fascismo religioso. Nuova forma di terrore, che colpisce masse di cittadini inermi, indifesi e per lo più innocenti. Così come non posso non ricordare le persone che sono morte sul proprio posto di lavoro allo stesso modo non posso non ricordare, soprattutto quelle donne vittime di violenza da parte degli uomini, sia per motivi sentimentali, per motivi patriarcali e sessuali. Violenze di ogni tipo che degenerano in ferite spessissimo mortali, provocando quel fenomeno che, oggi giorno, viene chiamato femminicidio. Come ci si difende da questi problemi? La risposta a questa domanda non è nè banale e nè la si può liquidare in poche righe. Pur tuttavia, io penso che uno degli strumenti per combattere i fenomeni appena citati e non solo sia la democrazia. Sì, la democrazia, perchè è lo strumento con il quale l'avversario, il nemico, qualsiasi esso sia, scende sul tuo stesso terreno. Ma cosa significa in concreto democrazia? Potere del popolo, tradotto letteralmente dal greco, sovranità popolare nell'effettività e nell'interpretazione della nostra Carta Costituzionale, e più genericamente si intende democrazia quando si pensa a quello Stato che garantisce tutte le libertà personali, collettive, civili, religiose, che consenta l'esistenza di diversi partiti e il pluralismo nella vita sociale, culturale e ideale.

Ma democrazia vuol dire qualcos'altro, che spesso non viene ricordato, ma che invece vorrei ribadire: il sottoscritto, come molti altri membri di questa assemblea e della Giunta, che conosco personalmente, proviene da una famiglia modesta dal punto di vista economico. Ciò, ormai, lo si dà per scontato ma non è sempre stato così nella storia. Anzi questa cosa, ovvero, che le persone comuni, espressione delle classi disagiate o benchè vada della working class, tanto per usare un termine anglofono, possono diventare classe dirigente di una comunità avviene da pochi anni. E' dal 1946, infatti, che in Italia esiste il suffragio universale maschile e femminile. Prima di allora ciò non era certamente permesso a chi non possedeva niente. E' vero a Sesto Fiorentino i socialisti conquistarono il Comune nel 1899, ma le donne non potevano certamente sedere in questa assemblea. Orbene, se questo avviene lo si deve alla democrazia, democrazia che in questo frangente assume un valore storicamente universale, tanto per citare un termine coniato da un nostro per molti di noi, qui dentro, comune maestro, Enrico Berlinguer.

Se la democrazia in quanto tale, se la democrazia in quanto valore storicamente universale ha concesso l'opportunità a chiunque di erigersi a classe dirigente della propria comunità, lo si deve al fatto che il tutto è stato scolpito nella nostra Carta Costituzionale. Carta che è stata scritta da persone illuminate, che provenivano da una stagione politica terribile, aspra e da una lotta, quella di liberazione, che ci ha regalato la pace e la cacciata di un regime odioso e tirannico. A tal proposito mi è doveroso ricordare che fra quelle persone illuminate vi era anche un nostro concittadino, Giulio Cerreti, fondatore del Partito Comunista d'Italia, antifascista, perseguitato politico, poi senatore e dirigente nazionale della Lega delle Cooperative infine.

La nostra Costituzione, quindi, che a ragione viene considerata da molti studiosi del diritto la più bella del mondo, si fonda su valori e principi di primissimo ordine. Valori e principi, e lo dico senza retorica alcuna, che desidererei guidassero i lavori di questa assemblea. Infatti, se rimaniamo nel campo dei diritti, in particolar modo quelli assoluti, come libertà personale, di pensiero, di riunione, di religione, notiamo che sono tutti diritti che attengono alla sfera individuale e personale dell'individuo, al suo modo di fare e di essere e non certo al suo avere. Non a caso, a conferma di ciò che dicevo in precedenza, la proprietà è classificata nella nostra legge fondamentale fra i rapporti economici e non, come nella maggioranza delle altre Carte Costituzionali dei paesi occidentali un diritto assoluto. Guardate, questo non è un particolare di poco conto. Annoverare la proprietà privata fra i rapporti economici e non come un diritto assoluto, non mutua tanto dalla costituzione sovietica del 1936, come amava ricordare qualcuno, ma soprattutto dalla Repubblica di Weimar, ovvero da una esperienza di democrazia sperimentale, soffocata dalle mille contraddizioni scaturite da un periodo storico difficile prima e dalla belva nazista poi. E' nella nostra Carta, dunque, che noi tutti dovremo trovare l'humus per bene amministrare la nostra comunità. Infatti, e anche questa non è retorica, al secondo comma del primo articolo c'è scritto che la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. E quali sono questi modi? Un modo è scritto in quell'articolo, che ci riguarda da vicino, l'art. 5, che recita: la Repubblica è una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali. Attua, nei servizi che dipendono dallo Stato, il più ampio decentramento amministrativo. Adegua i principi e i metodi della sua legislazione alla esigenza dell'autonomia e del decentramento.

Orbene, siamo proprio sicuri che la riforma costituzionale, sulla quale i cittadini saranno chiamati ad esprimersi nell'autunno prossimo rispecchi il dettato dell'art. 5? Siamo proprio sicuri che le scelte, che sono state fatte in questi ultimi dieci anni, all'insegna dello slogan **non ce lo possiamo più permettere**, che hanno favorito norme affinché i Comuni si unissero, si fondessero e diventassero sempre più grandi riflettano lo spirito dell'art. 5? Siamo proprio sicuri che il dibattito futuro, che vedrà le nostre comunità, debba necessariamente, come qualcuno ci vuol far credere, andare nella direzione del dirigismo e dell'accentramento? Alla luce di queste osservazioni mi chiedo se non sarebbe stato il caso di attuarla la nostra Costituzione anziché cambiarla. Badate, la mia è una domanda, che mi pongo, non do risposte. La mia è una domanda che mi pongo e che la pongo a questa assemblea, affinché sia possibile aprire, non dico oggi, ma anche prossimamente, una attenta riflessione collettiva. Dico questo anche perché mai come negli ultimi anni c'è nell'aria e nella testa dei cittadini l'idea che la politica non serva e non conti. Questa sensazione la si percepisce nell'uomo comune, il quale la manifesta nel non voto e questo avviene non solo qui, ma anche in tutto il mondo occidentale. Questa idea, sensazione, percezione, si fonda purtroppo su verità inconfutabili. Si pensi alle elezioni ed al referendum greco del 2015, dove una intera nazione è stata di fatta espropriata della propria sovranità popolare. Ma non importa andare in Grecia: basta ricordarsi del referendum del 12 giugno 2011, quando il 57% degli italiani, ed in

particolar modo 26.035 sestesi si espressero a favore dell'acqua pubblica e più in generale a favore della gestione pubblica dei servizi pubblici.

Oppure, proprio per venire a noi, quando nel giorno di San Valentino del 2011, la Regione delineò un piano di indirizzo territoriale che superava quarant'anni di programmazione urbanistica del nostro Comune, individuando, laddove era previsto un parco, una nuova pista aeroportuale. Oppure, quando l'11 dicembre 2012 la Giunta Comunale di Sesto Fiorentino decise di sospendere tutte le pratiche tecniche, amministrative e di indirizzo legate all'impianto di incenerimento dei rifiuti di Case Passerini e il giorno seguente il Consiglio Provinciale decise di approvare il Piano Provinciale dei Rifiuti, che prevedeva proprio a Case Passerini l'inceneritore.

Guardate, non entro nel merito aeroporto sì, aeroporto no, inceneritore o termovalorizzatore sì o no, su questo si esprimeranno il Sindaco e i Capigruppo di maggioranza ed opposizione, se lo riterranno opportuno nei loro interventi. Mi limito solo a citare i fatti, fatti che però implicano in sé una domanda, domanda che il Professor Tomaso Montanari, storico dell'arte e Consigliere Delegato del Sindaco, se l'è posta sulle colonne di Repubblica qualche giorno fa. La domanda è: può una comunità cambiare il suo destino? E sempre il Professor Montanari nel finale dell'articolo si chiede: la sovranità appartiene al popolo. La sovranità appartiene al popolo o è definitivamente passata al mercato? Dalla risposta a questa domanda, prosegue sempre il Professor Montanari, dipende l'esistenza stessa della democrazia, la motivazione ad andare a votare e una, sia pur minima, fiducia nelle istituzioni.

Questo è il problema che oggi investe la politica e di conseguenza le assemblee elettive, come Parlamenti e Consigli Comunali. Con il senno di poi si può tranquillamente affermare che la depauperazione dei poteri, perpetrata nel '93, a danno dei Consigli Comunali e in favore degli organi di Governo, non ha certamente favorito le credibilità delle istituzioni, anzi. Quindi, è compito oggi, soprattutto delle Consigliere e dei Consiglieri di questa assemblea riprendersi il giusto spazio, pur nel rispetto delle normative vigenti e nella distinzione dei ruoli fra Consiglio, massimo organo di indirizzo del Comune e gli organi di Governo, ossia Sindaco e Giunta.

Ma una svolta serve anche per dimostrare che il voto conta ancora, che le autonomie locali sono una ricchezza anche se costano soldi, che la democrazia non è gratis perché, quando lo era, si votava per censo e quindi non assumeva il valore storicamente universale di cui parlavo prima.

Una svolta serve ed è necessario partire anche dal basso, anche da Sesto Fiorentino, affinché si eviti il rischio che nel cuore della nostra Europa la deriva prenda la strada dei nazionalismi, dei populismi o dei fascismi e non porti ad una Brexit, ma ad una moltitudine di exit. Quando, invece, ciò che conterebbe davvero è la riforma totale e radicale dei trattati europei che, contrariamente alla nostra Carta Costituzionale, poggiano su valori mercantilistici. Infatti, i Trattati di Lisbona, mutuati da quelli di Maastricht, hanno come pilastri i principi della stabilità dei prezzi, della libera concorrenza e della sussidiarietà orizzontale, vero cancro dell'era moderna. Ma questi valori, mai e poi mai, potranno essere uguali ai principi della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Passiamo allora all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza (art. 18 dello Statuto Comunale e art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Ci sono interventi su questo? Non ho capito. Bruschi. Ah, Bruschi. No, ancora non..>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Mi devo mettere gli occhiali sennò non vedo. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. L'Ufficio di Presidenza è un organo che non sono molti anni, che è stato previsto. Il Presidente ha rammentato nel suo discorso iniziale quello che è il problema femminile ancora oggi, ed io lo ringrazio per questo perchè non è poi così scontato. Come ringrazio il Sindaco che nelle nomine ha provveduto a nominare quattro Assessori donne e tre uomini. Credo che questo sia una cosa molto importante anche per quanto riguarda proprio le pari opportunità, di cui tanto parliamo, ma che poi bisogna anche tradurle in pratica. Anche per questo motivo noi, come maggioranza, quindi io parlo sempre a nome della Lista Per Sesto e della Lista di Sinistra Italiana, proponiamo come Vice Presidente Vanna Rogai. Lo ricordava il Presidente, è già stata Presidente del Consiglio Comunale. Avrà questa funzione nuova, che lei non conosceva, perchè ai suoi tempi diciamo non c'era l'Ufficio di Presidenza. Però, riteniamo che una delle Vice Presidenti debba essere una donna. Quindi, Vanna Rogai come Vice Presidente dell'Ufficio di Presidenza. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Se non sbaglio nella presidenza è previsto la presenza anche di una figura proposta dalla minoranza del Consiglio Comunale. E quindi, a nome della minoranza diciamo, faccio la proposta di Serena Terzani, nella logica che prima richiama la nostra ex Presidente dell'assemblea e poi nella logica normale della democrazia a Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, se c'è qualcuno che vuole dire qualcosa, si può procedere alla votazione. Si può procedere alla votazione, vengono diffuse delle schede. La maggioranza vota quella della maggioranza, mi sembra eh. O no? Uno vota chi vuole, bene. Allora, gli scrutatori sono Falchini, Stera e chi era quell'altro? Tauriello. >>

SVOLGIMENTO VOTAZIONE

ESITO VOTAZIONE E SCRUTINIO DELLE SCHEDE

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, abbiamo la proclamazione.

Allora, Vanna Rogai ha conseguito 15 voti. Serena Terzani 8 e 2 astensioni. Quindi, Rogai e Terzani sono elette nella Vice Presidenza.

Ora ci vuole la immediata eseguibilità. Quindi, basta pigiare a favore, contro o astenersi ovviamente.

Sì, bene all'unanimità, quindi è immediatamente eseguibile.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, il Punto n. 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - Giuramento del Sindaco (Art. 50, comma 11, del D.lgs n. 267/2000). Meglio conosciuto come Testo Unico sugli Enti Locali. Avanti, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Io, Lorenzo Falchi, GIURO di osservare lealmente la Costituzione.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si può passare al Punto n. 5, sempre il Sindaco che comunica la nomina del Vice Sindaco e dei componenti della Giunta.

PUNTO N. 5 - Comunicazione della nomina del Vice Sindaco e dei componenti della Giunta Comunale (art. 46, comma 2, del D.lgs 267/2000). >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie. Grazie Presidente. Illustro brevemente la delibera. In realtà, più che illustrarla vi farei i nomi ai Consiglieri Comunali e alle Consigliere Comunali ed ai cittadini intervenuti stasera degli Assessori della Giunta Comunale di Sesto Fiorentino.

Con Decreto n. 6 del 25 giugno 2016, il Sindaco ha nominato componenti della Giunta del Comune di Sesto Fiorentino, i signori:

- DAMIANO SFORZI, nato a Firenze il 3 ottobre '72, con la qualifica di Vice Sindaco ed Assessore con deleghe ad urbanistica, edilizia privata e convenzionata, vigilanza, attività edilizia e sport.

- MARCO BECATTINI, nato a Firenze il 29 agosto 1955, con la qualifica di Assessore con deleghe allo sviluppo economico, promozione turistica, trasferimento tecnologico, lavoro, attività produttive, commercio, mercati e rapporti con le categorie economiche.

- SILVIA BICCHI, nata a Firenze il 22 settembre 1980, con la qualifica di Assessore con deleghe ad ambiente, agricoltura, caccia e pesca, scuola e politiche educative.

- DONATELLA GOLINI, nata a Firenze il 27 gennaio 1956, con la qualifica di Assessore con deleghe a Bilancio, Finanze, Tributi, economato, patrimonio, pari opportunità e casa.

- DIANA KAPO, nata a Tirata il 16 aprile 1986 con la qualifica di Assessore con deleghe a lavori pubblici, mobilità e viabilità.

- MASSIMILIANO KALMATA, nato a Firenze il 9 gennaio 1973 con la qualifica di Assessore con deleghe a fondi europei, partecipate, personale, trasparenza amministrativa, servizi demografici, URP e innovazione.

- CAMILLA SANQUERIN, nata a Fiesole l'11 giugno 1982 con la qualifica di Assessore con deleghe a politiche sociali, volontariato, politiche giovanili, integrazione e solidarietà.

E che con il Decreto n. 6 del 25 giugno 2016 il signor, Professor Tommaso Montanari, nato a Firenze il 15 ottobre 1971, è stato nominato Consigliere del Sindaco alle Politiche Culturali. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Sindaco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Elezione della Commissione Elettorale Comunale (art. 41, comma 2, del D.lgs n. 267/2000).

Allora, qui i membri sono quattro. Uno è il Sindaco, che ovviamente non partecipa alla votazione. Di questi membri due sono alla maggioranza e uno alla minoranza. C'è qualcuno che propone le candidature? Lo fate per scritto? Va bene. Quercioli, ha chiesto la parola? >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. No, nel senso che non abbiamo..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Come mai, ci sono problemi forse alla tesserina. Ah, al microfono? >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Noi abbiamo la proposta, ma mancano le schede. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Comunque, Consigliere Quercioli, se magari la prende quello della Consigliera Terzani, perchè pare che questo microfono, il suo microfono sia un po'.

Questi sono i membri titolari. Allora, se si può verificare perchè ci sono alcuni Consiglieri che hanno scritto elezione dei membri supplenti. Io, per esempio, c'ho scritto elezione dei membri effettivi.

I supplenti nella prossima votazione. Allora, gli si danno tutte. >>

SVOLGIMENTO VOTAZIONE MEMBRI EFFETTIVI E SUPPLENTI

SCRUTINIO SCHEDE - ESITO VOTAZIONE DEI MEMBRI EFFETTIVI E SUPPLENTI.

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Provo? Provo? Piccoli spostamenti progressivi. Funziona?

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, comunico l'esito della votazione della Commissione Elettorale.

La Commissione Elettorale è data dal Testo Unico per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali e rimane in carica fino all'insediamento di quella eletta dal nuovo Consiglio. Quindi, insomma, è una cosa, come potete capire, abbastanza importante. Il Sindaco ne fa parte di diritto e dalla votazione i membri effettivi sono:

Tauriello ha riportato 9 voti

Stera 8 voti

Conti 7 voti.

Quindi, la Commissione Elettorale è composta da Tauriello, Stera, Conti e il Sindaco.

Mentre, per quanto riguarda i membri supplenti:

Adamo ha riportato 9 voti

Bruschi 8

E Barducci 7.

Quindi, anche questo punto ha l'immediata eseguibilità. Quindi, si vota favorevole, contro o l'astensione. Possono già votare, appunto, i Consiglieri.

Hanno già votato tutti? Bene, 24. Non 25 perchè ricordo che il Sindaco non conta. Quindi, c'è l'unanimità e..non conta, non conta in questa elezione, non deve votare. Non misuriamo tutte le parole, per favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Poi, allora punto successivo.

PUNTO N. 7 - Nomina della Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari (art. 13 della Legge n. 287/1951).

Questo ce lo impone la Legge 287 del 1951 all'art. 13. Anche qui si procede come prima, si passa subito le schede e si vota. I voti, a questo punto, qui sono due.

SVOLGIMENTO VOTAZIONE

ESITO VOTAZIONE - SCRUTINIO DELLE SCHEDE

Fatto Consigliere Tauriello? Aspetta. Bene, abbiamo anche il risultato per la commissione della formazione degli elenchi dei Giudici Popolari. La Consigliera Irene Falchini ha preso 16 voti, il Consigliere Angelo Bassi ha preso 9 voti. Quindi, risultano eletti tutti e due. Alessio, scusate. Mi scusi. Alessio Bassi e Irene Falchini, 16 e 9 voti. Quindi, fa 25. E quindi abbiamo anche la commissione per la Formazione degli Elenchi dei Giudici popolari. Adesso sempre l'immediata eseguibilità. Bene, 25 all'unanimità. E anche questa è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ora si passa all'ottavo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 - Indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. Approvazione (art 50, comma 8, del D.lgs 267/2000).

La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. In realtà, sarà una illustrazione molto rapida di questo punto all'ordine del giorno che, come veniva ricordato, è per l'appunto la delibera per individuare quei criteri per la nomina, per le nomine eventuali che il Comune dovrà fare in enti e aziende partecipate. Ovviamente, è un punto nel quale di politica ce n'è poca, perchè è una questione tecnica, si tratta di recepire norme, regolamenti e leggi che danno, per l'appunto, alcune prescrizioni in merito alle modalità con cui si devono fare queste nomine. Se vogliamo l'unico elemento di politica, che ho provato, abbiamo provato ad introdurre è quello previsto dall'art. 7, la pubblicità delle nomine avviso per le candidature, nel quale abbiamo provato ad introdurre una innovazione rispetto al passato, laddove si dice che ove non sussistano ragioni di motivata urgenza o indifferibilità, la nomina o designazione dei rappresentanti è preceduta dalla divulgazione di apposito avviso per la raccolta delle candidature, in cui sono sinteticamente indicate tutte le caratteristiche e, appunto, le caratteristiche relative a quella nomina e che a tal fine gli uffici competenti sono tenuti a provvedere alla relativa pubblicazione all'Albo Pretorio on line, a trasmetterne il contenuto ai locali mezzi di informazione e ad inoltrarne adeguata informativa ai Consiglieri Comunali. Questo solo per un elemento di maggiore trasparenza e maggiore apertura anche su questo tema, sul quale ripeto di politica c'è davvero poco ed è, diciamo, un aspetto tecnico collegato, appunto, a questa delibera che mettiamo oggi in discussione e in votazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, c'è qualcuno chiede la parola? Si può mettere in votazione? Ah, dichiarazioni di voto? No. Si può mettere in votazione allora. Ah, Zambini? Prego. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, soltanto, una questione di metodo. Io immagino che sia un atto dovuto e c'è poco di politica, però, magari, un passaggio in Commissione, per un approfondimento, magari poteva essere. No, certo, lo so che non ci sono, però poteva essere rimandato ad una discussione più avanti di qualche giorno. Però, detto questo, da questo punto di vista noi ci asteniamo proprio per questa motivazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Qualcun altro? Quindi, quella era la dichiarazione di voto. Si mette in votazione allora.

Bene, perfetto. Votanti allora 25, favorevoli 18, contrari 0, astenuti 7. La delibera è passata.

Adesso c'è sempre l'immediata eseguibilità. Ci siamo? Allora, votanti 25, favorevoli 19, contrari 0, astenuti 6.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, prosegue l'ordine del giorno. L'ultimo punto all'ordine del giorno, che sarebbe appunto le linee programmatiche di mandato. La parola al Sindaco. >>

PUNTO N. 9 - Linee programmatiche di mandato (art. 46, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000)

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie. Presidente, signore e signori Assessori, signore e signori Consiglieri Comunali, cittadine e cittadini.

Non posso certo negare l'emozione di essere qui oggi a parlare di fronte a questa assemblea, a parlare di fronte alla mia città, a Sesto Fiorentino. Prima di affrontare i punti programmatici e il percorso che da qui ai prossimi cinque anni intraprenderemo, insieme alle forze politiche, che hanno sostenuto la mia candidatura, ma confrontandoci in maniera franca ed aperta con le opposizioni e con tutta la città, vorrei fare una piccola premessa sul voto e sul contesto in cui questo voto si è inserito.

Le cittadine e i cittadini sestesi il 5 giugno prima, e il 19 poi, hanno manifestato un sentimento preciso ed evidente. Hanno espresso con decisione un concetto chiaro che sta alla base del nostro vivere democratico: io conto, io voglio scegliere.

I sestesi hanno scelto, quindi, di esprimere una opinione forte sul proprio futuro, mettendo in discussione scelte ritenute sbagliate e puntando invece su progetti precisi, fatti di grande e piccole idee, in grado di prospettare un miglioramento della qualità della vita a partire dall'ambiente, dall'economia, alla cultura. Il risultato, che le urne ci hanno consegnato, mi carica di grande soddisfazione, ma soprattutto di una grande, grande responsabilità, che ho intenzione di onorare al meglio delle mie capacità e del mio impegno, lavorando nei prossimi cinque anni alla realizzazione del nostro programma elettorale, senza però mai rinunciare al confronto, alla discussione, al dibattito, nè in quest'aula, nè fuori nel rapporto con la città. E a proposito dei dati emersi dalle urne, il primo che tutti noi dovremo leggere con preoccupazione è quello relativo all'affluenza: al primo turno quasi il 37% degli aventi diritto ha deciso di non partecipare al voto. Un dato che ci parla della distanza, che regna oggi in tutto il paese, tra la politica, le istituzioni e i cittadini. Un segnale anche di disaffezione, di impotenza, di discredito nei confronti della politica intesa come mezzo per confrontarsi su quali siano le migliori e diverse strade per migliorare il nostro futuro e poi per realizzare dei cambiamenti, proprio come accennava il Presidente del Consiglio Comunale nel suo breve intervento di insediamento. E' vero è un fenomeno che pervade ormai tutta Italia e larga parte del nostro continente, ma noi siamo cittadini di Sesto F.no, una città che ha nelle proprie radici e nella propria bellissima storia una grande tradizione di partecipazione democratica, fatta di lotte per l'emancipazione dei lavoratori e delle lavoratrici, per l'affermazione dei diritti, per il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali più deboli, per la libertà. Una città che può vantare il secondo socialista eletto in Italia, Pilade Biondi, ed il primo parlamentare toscano socialista, Giuseppe Pescetti. Una città, la nostra, che come tutta Italia ha conosciuto la dittatura e che ha saputo però

risollevarsi con una grande partecipazione popolare alla resistenza nazifascista e alla liberazione, scrivendo pagine importanti di buon governo e di bella politica a partire dal dopoguerra. Proprio lo scorso 2 giugno, tra l'altro, ricorrevano i settant'anni della nascita della Repubblica e del primo voto per le donne nel nostro paese. Voto che poi ha contribuito a dare vita alla nostra bella e ancora oggi viva ed attuale Costituzione. Scelte fatte di passione e di voglia di migliorare e far crescere la Sesto Fiorentino di allora facendo partecipare alla vita politica ed amministrativa quelle fasce sociali, che non volevano essere più relegate ai margini della storia. Questi brevi cenni sulla nostra storia politica e sociale, caricano, secondo me, ancora di più di significato per la distanza a cui accennavo prima, tra politica, istituzione e cittadini e ci danno ancora più responsabilità nel mettercela tutta, nel ricostruire quel rapporto. Ognuno di noi, il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, seppur con funzioni ed in ruoli diversi, è chiamato a confrontarsi sulla necessità di riannodare i fili del rapporto tra cittadini e Comune, fatto di confronto e partecipazione. Questo aspetto è fondamentale per me, lo vorrei sottolineare utilizzando le parole del sociologo tedesco, Eric Frohm: *la democrazia può resistere alla minaccia autoritaria soltanto a patto che si trasformi da democrazia di spettatori passivi in democrazia di partecipanti attivi, nella quale cioè i problemi della comunità siano familiari al singolo e per lui importanti quanto le sue faccende private.*

La sfide che la nostra città ha davanti a sé sono davvero grandi, e non penso solo alle questioni sulle quali ci siamo doverosamente confrontati lungo tutta la campagna elettorale e alle quale giungerò presto in questo mio intervento. Penso, però, anche al futuro del nostro paese, dell'Europa, del pianeta, sempre più scosso da grandi sconvolgimenti: la guerra, il terrorismo. Sempre maggiori divari economici e sociali, rischi climatici ed ambientali. Un modello di sviluppo che mette ancora oggi in antitesi crescita e sostenibilità. A proposito di terrorismo vorrei ricordare, come giustamente ha fatto la Consigliera Sara Martini nella sua introduzione, anche in quest'aula e in questa mia relazione le persone che hanno perso la vita nell'ennesimo terribile attacco terroristico di pochi giorni fa a Dacca in Bangladesh, tra cui anche molti nostri connazionali e anche, come veniva ricordato nell'altro grande attentato, anche se purtroppo questi fatti sono quotidianamente all'ordine del giorno, in Iraq a Bagdad.

Non dobbiamo mai dimenticare nelle discussioni, che faremo anche in quest'aula, che siamo sempre immersi in contesti più ampi di noi, e che seppure le nostre decisioni amministrative, le decisioni che prendiamo in quest'aula si fermeranno ai confini di Sesto, non dovremo e non potremo mai interrogarci, non interrogarci su ciò che accade altrove, in Europa e nel mondo. Come diceva Enrico Berlinguer *non siamo convinti che il mondo, anche questo terribile intricato mondo di oggi, può essere conosciuto, interpretato, trasformato e messo al servizio dell'uomo, del suo benessere, della sua felicità. La prova per questo obiettivo è una prova che può riempire degnamente una vita.*

Gli ultimi due anni di vita politica ed amministrativa della nostra città non sono stati facili. Siamo arrivati ad un voto dopo un

periodo di commissariamento del Comune e lasciatemi, a tal proposito, aprire una breve parentesi per ringraziare ancora il Dottor Garufi, che anche stasera ci ha fatto il piacere di essere qui presente all'inizio, nell'insediamento del nostro Consiglio Comunale, e che ha portato il peso del Comune di Sesto sulle proprie spalle con giudizio e professionalità. Tutta Sesto è grata per il lavoro che ha svolto con dedizione e grande serietà da vero servitore dello Stato.

Siamo arrivati al voto dopo un periodo difficile dicevo. Tuttavia in tale contesto abbiamo visto mobilitarsi una quantità consistente di uomini e donne, come, probabilmente, non si era mai visto nella nostra storia, almeno quella recente. Persone, siano essi candidati e candidate nelle liste, in tutte le liste, che si sono presentate a queste elezioni comunali, che hanno sacrificato il proprio tempo e messo a disposizione il proprio impegno per inseguire la propria idea di futuro. Dare un contributo a cambiarlo o conservarlo, mettere le proprie braccia e la propria testa a servizio del bene comune.

Ecco, anche a queste persone, di qualunque schieramento politico, dico grazie da parte della città. Ma oltre ai ringraziamenti ho però una richiesta: non perdetevi questo spirito, non perdiamo questo spirito. Che abbiate vinto o no questa battaglia rimanete vigili, a fianco e non contro le istituzioni. Siate pronti a difendere il vostro futuro, a vigilare sull'attuazione del programma, che fra poco vi dettaglierò, a dialogare, criticare e a proporre. Perché dalla partecipazione e dall'interesse delle persone rinasca, a Sesto, un nuovo modo di fare politica del quale sentiamo veramente un grande bisogno.

Stasera, per dare un primo segnale, abbiamo voluto rendere più cittadini possibili partecipi di questo primo Consiglio Comunale. Purtroppo gli spazi, e lo vedete, gli spazi ed i posti in quest'aula sono limitati, e proprio per questo abbiamo deciso di aprire fisicamente le porte del Comune, permettendo a chiunque di assistere a questo primo Consiglio Comunale, cioè al riappropriarsi delle istituzioni da parte della politica dal cortile del Palazzo Comunale. C'è sembrato un primo segnale, ovviamente simbolico, limitato, però un segnale di attenzione e di ricerca del coinvolgimento di tutti, nel non voler tenere fuori e distanti dalle nostre discussioni e dal dibattito, che avviene qui dentro, nessuno delle cittadine e dei cittadini sestesi.

Sesto si merita di più rispetto a quello che altri avevano programmato per il nostro territorio. Sesto ha scelto di avere le istituzioni dalla propria parte, di provare a cambiare il futuro. E siamo sempre stati molto chiari su questo, anche se c'è chi diceva che tutto era deciso e niente era più modificabile. Le battaglie saranno difficili, le battaglie che abbiamo di fronte a noi, e avremo per questo bisogno dell'aiuto e dell'attenzione di tutti per combatterle e cercare di vincerle.

Così come la partecipazione è stata la cifra di questa campagna elettorale, vogliamo che lo sia anche dei prossimi cinque anni in Comune. Siamo consapevoli che la partecipazione spesso parte anche dalla comunicazione e che deve essere a doppio filo tra amministrazione e cittadini e da una corretta informazione delle persone interessate al nostro lavoro, al lavoro del Consiglio Comunale, della Giunta, degli altri organi politici del Comune e delle istituzioni. E per questo stiamo lavorando per apportare delle modifiche agli strumenti già adottati dal Comune, per dialogare

ancora di più e ancora meglio con la città e pensando di nuovi per migliorare e facilitare i processi di ascolto e di risposta.

Proprio per rispetto al processo di ascolto, che abbiamo voluto instaurare con la città, che stiamo provando ad instaurare con la città, come primo atto di questa Amministrazione, ancor prima della nomina degli Assessori, ho scelto di dare un segnale preciso: in due giorni abbiamo fatto costituire il nostro Comune nel ricorso al TAR presentato dalle associazioni ambientaliste e promosso dai comitati contro la costituzione di un inceneritore. E' un primo passo, un passo politico ovviamente, l'abbiamo già detto, ma di un lungo cammino, ma un primo passo, che dà un segnale preciso: questa Amministrazione Comunale dal primo minuto sta lavorando rispettando quello che è il programma elettorale, cioè lo strumento di comunicazione prima e il controllo poi su cui si baserà tutta la nostra azione amministrativa. Dovremo essere pronti a combattere questa battaglia anche con i pochi aiuti, che ci arriveranno.

Durante la campagna elettorale, oltre agli attacchi, sacrosanti, dei nostri avversari politici, abbiamo dovuto difenderci anche da quelli dei tanti rappresentanti delle istituzioni, che ci dicevano che eravamo dei pazzi anche solo a pensare di poter fermare un'opera così fondamentale e importante come l'inceneritore, salvo poi, dal mio punto di vista, trarsi in inganno parlando di problemi enormi se riuscissimo a bloccarlo, senza poi però essere capaci di specificare quali questi problemi enormi realmente siano e quali siano effettivamente queste ricadute così disastrose sul nostro territorio e sui cittadini.

Stesso discorso per quanto riguarda l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, che alcuni vogliono farci credere sia un progetto di cui parliamo da trent'anni, ma che in realtà vanificherà gli sforzi di proteggere un vuoto urbanistico, il Parco della Piana, quello sì frutto delle scelte di buon governo di trenta, quarant'anni di programmazione del territorio non solo di Sesto Fiorentino, ma di tutta la Piana Fiorentina. Parco della Piana che dovrebbe servire a mitigare la presenza di tutte le grandi infrastrutture, già presenti su un territorio che, come pochi altri, ha contribuito all'espansione economica ed infrastrutturale dell'area metropolitana fiorentina e di tutta la Regione. Un progetto, quello del parco, per noi strategico, utile anche a disegnare un diverso modello di sviluppo, che sappia finalmente tenere in giusto conto l'impatto ambientale e sociale della nostra crescita, della crescita economica. Ci dicono che non si possono fermare opere già decise, salvo poi rimettere in discussione altri progetti come il sotto attraversamento dell'Alta Velocità a Firenze, l'avrete letto in questi giorni, sul quale, evidentemente, i ripensamenti sono concessi.

Non combattere questa battaglia vorrebbe dire tradire le aspettative di tanti, ma soprattutto il nostro mandato politico che ci impone di basare le scelte complesse che ci si presenteranno con un solo obiettivo: il bene di Sesto Fiorentino e dei sestesi. Su questi temi non faremo mai un passo indietro nemmeno per prendere la rincorsa. Più in generale, per impostare un lavoro approfondito e il più possibile condiviso all'interno di questo Consiglio Comunale, anche le forze, che al momento sono all'opposizione, ma che condividono le nostre posizioni sulla necessità della difesa del territorio e per uno sviluppo diverso, mi permetto di avanzare una proposta: perchè il Consiglio Comunale non promuove una Commissione Consiliare Speciale

sulle due grandi opere, inceneritore ed aeroporto e sul progetto del Parco della Piana? Una Commissione la cui presidenza, il mio è sempre un consiglio, poi sarà il Consiglio Comunale a valutare, a decidere se lo riterrà opportuno e legittima questa mia proposta, una Commissione la cui presidenza, dicevo, vedrei bene affidata ad un membro dell'opposizione e che possa svolgere un lavoro importante di approfondimento, di reperimento di informazioni, di audizione di tutti i soggetti coinvolti e che possa anche fornire indirizzi, suggerimenti e proposte alla Giunta. Ovviamente, l'ho premesso, è decisione che spetta al Consiglio Comunale. Mi limito solo a suggerirla per una sua valutazione in questa prima seduta del Consiglio Comunale.

Per permettere un corretto utilizzo del nostro territorio e monitorarne lo sviluppo, vogliamo realizzare il progetto di installare centraline per la rilevazione della qualità dell'aria, in collaborazione con quegli enti in grado di mettere a disposizione le tecnologie e competenze. Penso all'Università, al CNR in primis, con costi ridotti per la collettività e un risultato che permetterà, finalmente, di conoscere il reale stato del territorio. I dati, sempre per il principio di apertura e trasparenza alla città, vogliamo che siano continuamente monitorabili e consultabili dai cittadini.

Portare avanti la battaglia contro le due grandi opere imposte dall'esterno sul nostro territorio, non vuol dire che Sesto debba chiudersi in un fortino, come qualcuno si è subito premurato di descrivere la nostra ambizione amministrativa, il nostro inizio di questo mandato amministrativo. Fa parte della normalità democratica avere istituzioni guidate da amministrazioni di colori diversi e con idee diverse. Ciò che è fondamentale è il rispetto delle istituzioni e promuovere il confronto e il dialogo fra istituzioni. Campo sul quale non ci stancheremo mai di dire la nostra.

Le partite da giocare sono tante e complesse, sempre per quanto riguarda l'aspetto metropolitano e l'aspetto più ampio rispetto ai nostri confini amministrativi, delle politiche e dei fenomeni che abbiamo sul nostro territorio e sotto gli occhi, sotto i nostri occhi tutti i giorni. Vorrei cominciare dal caso che da qualche giorno ha evidenziato una ferita aperta, forte sul nostro territorio. Sto parlando di quanto è accaduto all'Osmannoro pochi giorni fa, a seguito di un controllo di ASL e Carabinieri in una ditta di imprenditori di origine cinese. Gli scontri e la sollevazione, che ne sono seguiti, mi hanno molto preoccupato, come credo tutti noi, non solo per i fatti gravi in sé, ma soprattutto per la tensione, che possono ancora generare e come spia di un problema più ampio in quella parte del nostro territorio. Questi fatti ci impongono il miglioramento dei rapporti futuri tra istituzioni, forze dell'ordine e comunità cinese, tenendo insieme il rispetto delle regole, sul quale non possiamo fare un passo indietro senza tollerare illegalità da parte di nessuno e monitorando le condizioni sanitarie ed il rispetto dei lavoratori, ma anche puntando su un continuo dialogo perché situazioni, come quella a cui abbiamo assistito, non accadano più. Un'area, questa tra Firenze e Prato, che racchiude la più grande comunità cinese europea, e che può essere per questo laboratorio di interazione e buone pratiche per garantire il rispetto delle regole e la giusta considerazione e i migliori rapporti da tenere con qualsiasi imprenditore voglia investire nel nostro territorio, al

quale spettano per questo doveri e diritti specifici. Tra l'altro, aggiornò il Consiglio Comunale che anche stamattina ho svolto un incontro con alcuni rappresentanti della comunità cinese fiorentina, essenzialmente dell'Osmannoro, con tre associazioni, che sono costituite già da tempo e che vogliono però riannodare i fili di questo dialogo e sono l'Associazione Generale dei Cinesi in Italia, l'Associazione delle Donne Cinesi e l'Associazione degli Imprenditori Cinesi, insieme ad un gruppo di giovani, di seconda generazione, che anche loro vogliono partecipare a questo dialogo e che ho contattato e con i quali ho instaurato un dialogo, un inizio di un dialogo grazie anche all'opera ed all'intervento molto apprezzato di Don Momigli.

Un problema che non è e non può essere di competenza di un solo Comune, di una sola area, ma che coinvolge tutta l'Area Metropolitana Fiorentina e Pratese e che impone, quindi, una politica lungimirante e che, in proposito, sappia tenere uno sguardo di lungo periodo. Ma oltre a questo sono tanti gli altri temi, che dovremo affrontare con la Città Metropolitana e con gli altri enti istituzionali di livello superiore. Penso, ad esempio, alla necessità di essere in grado di attrarre investimenti nazionali ed europei, in particolare sul tema della mobilità e delle infrastrutture. Un esempio concreto è il completamento della Perfetti-Ricasoli-Mezzana con la progettazione del lotto 6 e con la rotatoria di Via delle Idee, rendendo finalmente utilizzabile una importante arteria di collegamento tra Firenze e Prato, utile anche per alleggerire il traffico veicolare all'interno dell'area urbana. Non è pensabile, infatti, che tutto il flusso di veicoli utilizzi solamente la già presente Via Pasolini, che attraversa, tra l'altro, un'area del nostro territorio, che ha bisogno di interventi che la riqualifichino e ne aumentino la qualità della vita. Sto pensando ovviamente anche all'area del PL1-PL13, dove molti cittadini chiedono con forza e con ragione un miglioramento della vivibilità.

Migliorare la qualità della vita di chi vive e lavora è Sesto è il primo dei nostri obiettivi generali, che nello specifico si delineano in azioni precise e concrete.

Il primo punto di questa azione generale è sicuramente l'aspetto della tutela ambientale. Abbiamo già parlato a lungo della nostra posizione riguardo l'inceneritore, l'aeroporto e sulla nostra volontà di dare battaglia, non contro lo sviluppo, ma per la salvaguardia ed il rispetto del futuro della Piana tutta. Oltre a queste grandi battaglie, però, il tema ambientale si sviluppa in tante azioni concrete, alcune più grandi, alcune più piccole, ma che si devono tenere insieme in un disegno complessivo del nostro agire politico. La firma del protocollo Zero-Waste è la volontà di trattare il tema rifiuti con lungimiranza ed approcci moderni. Consideriamo questo tema un aspetto importante sul quale investire ed innovare, ed in una delle prossime Giunte porteremo in discussione e approveremo la delibera che recepisce gli obiettivi inseriti all'interno di quel protocollo. Vogliamo poi estendere la raccolta differenziata porta a porta, che, laddove sperimentata, ha permesso miglioramenti significativi in tema di riduzione dei rifiuti, ed incrementi notevoli di una percentuale di rifiuti e di scarti differenziati.

Sul tema della riduzione degli scarti, vorrei che il nostro Comune si facesse parte attiva per promuovere accordi di sistema, soprattutto rivolgendosi alle tante attività produttive e commerciali presenti

sul territorio, sapendo anche che non è tema strettamente di competenza comunale, ma che è un tema che riveste grande importanza per il futuro e per la sostenibilità futura del nostro stile di vita e della nostra crescita. Vogliamo poi costruire progetti e rilanciare progetti rivolti all'educazione ambientale e alla promozione delle migliori pratiche, partendo dalle campagne di informazione nelle scuole, coinvolgendo quindi i nostri concittadini più piccoli, e di conseguenza le loro famiglie, per contribuire all'affermazione degli obiettivi della strategia rifiuti zero.

L'isola ecologica nell'area artigianale, in Via della Querciola, è ormai un punto di riferimento importante per molti cittadini e, sicuramente, rappresenta uno strumento molto utile per spingere la differenziazione dei rifiuti e per contribuire ad evitare cattive pratiche. In particolare, su questa tema il Comune, insieme a Quadrifoglio, dovrà incrementare gli interventi di vigilanza per scoraggiare e per reprimere gli smaltimenti irregolari di rifiuti sul nostro territorio.

In tema di ambiente occupano poi uno spazio fondamentale nella programmazione degli interventi dei prossimi cinque anni i parchi e le aree verdi. Sotto questo aspetto nei giorni scorsi ho firmato l'ordinanza per riaprire il percorso interno di Villa Solaria, solo l'ingresso diciamo su Via Venni, il lato nord del parco per intendersi, un piccolo passo. Anche se la parte centrale del parco, compresa l'area giochi, ancora non è considerevole agibile e in sicurezza per poterla riaprire. Lavoreremo però per riconsegnare al più presto questo importante parco, questo importante spazio verde alla città ed ai cittadini.

Un segnale questo di come le aree verdi siano da tutelare per diversi motivi: per la loro importanza ambientale, ma anche come luoghi di socialità, sport e tempo libero. Così come è da tutelare, in primis, dall'aeroporto e dai progetti di sviluppo e di nuova pista dell'aeroporto la più grande area verde del nostro territorio, il Parco della Piana, luogo di relazione e di grande opportunità per progettare un nuovo sviluppo ambientale. Un parco che dovrà essere al servizio dei sestesi e di tutti gli abitanti della Toscana, da rendere fruibile e vivibile attraverso investimenti sostenibili, come, ad esempio, i nuovi percorsi ciclabili.

Turismo, attività ricreative e didattiche, forme innovative di uno sviluppo economico sostenibile, che sarebbe possibile perseguire con la crescita del parco e la riqualificazione di questa parte importantissima del nostro territorio.

Lo stesso vale per Monte Morello, una grande ricchezza competitiva, anche rispetto ai Comuni limitrofi per le sue bellezze naturali, che dovranno essere oggetto di politiche, di valorizzazione, a partire dai sentieri e dalle tante attività sportive e ricreative che vi si possono lì praticare.

L'attenzione all'ambiente passa anche dal principio guida dello zero consumo di suolo. Il nostro territorio, crediamo, sia ormai saturo. Questo non vuol dire che non deve essere modificato, o che debbano cessare gli investimenti, ma significa che dovremo affrontare la sfida di modificare le destinazioni d'uso di alcuni luoghi ed il recupero di altri, per aumentare servizi alla città senza appesantirla ulteriormente con nuova occupazione di suolo.

Nel capitolo rispetto e tutela del territorio si inserisce, ovviamente, anche la mobilità, pubblica, sostenibile, che guarda alle

soluzioni con un occhio lungo sul futuro di Sesto, e ad uno sviluppo moderno ed europeo dell'utilizzo del trasporto pubblico.

Il Sindaco della Città Metropolitana, Nardella, lo avete letto, in campagna elettorale aveva promesso di stanziare fondi per riportare a Sesto la Linea 18. Noi abbiamo preso sul serio quell'affermazione dal cui rispetto passa una risposta importante alle esigenze di mobilità degli abitanti della parte più alta della città, Querceto e Colonnata, e ne chiederemo ovviamente la realizzazione. Sempre in concertazione con la Città Metropolitana, ma soprattutto con la Regione, dovremo lavorare sulla linea della tramvia, affinché possa rappresentare un mezzo di trasporto moderno ed europeo, per collegare Sesto ed il nostro polo scientifico ad importanti luoghi della città di Firenze.

Nel frattempo cercheremo di dare soluzioni alternative, lavorando sulle possibilità legate al car sharing e cercando accordi con Ferrovie dello Stato e Regione per l'ampliamento dell'abbonamento Pegaso. Il tutto senza dimenticare l'attenzione necessaria per la mobilità sostenibile, a partire da quella ciclabile, da sostenere ed incoraggiare.

Il tema del lavoro è stato forse uno di quelli più trattati in campagna elettorale, insieme alle tematiche ambientali. Questo perché un territorio come il nostro ha iniziato a sentire, anche se in modo diverso e forse con qualche tempo di ritardo rispetto ad altri territori, anche vicini a noi, il morso della crisi, che porta con sé, inevitabilmente, le piaghe della disoccupazione, della cassa integrazione, dei licenziamenti, della precarietà. Per questo, vogliamo come Amministrazione Comunale fare la nostra parte, combattendo le grandi e piccole battaglie insieme ai lavoratori e lavoratrici sedendo a tutti i tavoli e cercando di preservare il nostro tessuto produttivo e commerciale, ed inserendosi anche in un dibattito politico e culturale più ampio per riaffermare, e ce n'è veramente molto bisogno nel nostro paese, la centralità e la dignità del lavoro, delle sue condizioni materiali e morali, che viene sempre più svilito in un paese nel quale è normale puntare su contratti di lavoro regolati da un voucher.

La settimana scorsa abbiamo avuto in Regione il primo incontro del tavolo di crisi sulla Richard Ginori, il primo incontro da quando, ovviamente, mi sono insediato come Sindaco di Sesto Fiorentino. Crisi della Richard Ginori alla quale, oltretutto, è legato indissolubilmente anche il futuro del Museo di Doccia. La nuova proprietà, che fa riferimento al Gruppo Gucci Kering, ha manifestato l'interesse, e lo ha fatto anche pubblicamente in più di una occasione, a mantenere la produzione sui terreni di Sesto e ad investire quindi per il rilancio della produzione, ma la trattativa, che ovviamente è privata, tra l'azienda ed i proprietari dei terreni per ora è complicata dai fallimenti e dalle rispettive procedure di quest'ultimi, ovviamente speriamo che da questo punto di vista si possa, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, avere novità positive in merito, che farebbero piacere e faranno piacere sicuramente a tutta la città.

Sesto è anche la Ginori. Intorno a questa fabbrica si è sviluppata negli anni l'identità e la cultura stessa della nostra città. Per

questo è indispensabile che tutti gli sforzi e le volontà dei sestesi, in particolare del Comune, sia di tutelarla e promuoverne lo sviluppo. Ribadiamo anche in questa sede che nessun intervento speculativo sarà permesso sui terreni di Viale Giulio Cesare e che faremo tutto quello che è nei nostri poteri per favorire la permanenza di Richard Ginori a Sesto e vedere, finalmente, il rilancio della nostra storica manifattura.

Ma, oltre la Ginori, sono tante le grandi partite che il nostro territorio si gioca in termini di occupazione. Cito solo quelle più note e che sono salite agli onori della cronaca per così dire, e quindi la chiusura di Villa Ragionieri, le difficoltà del Centro Meccanografico Postale, la crisi di Cavalli e di Guess, questo per quanto riguarda le grandi difficoltà sul nostro territorio. Ma anche l'espansione di grandi aziende come la Eli Lilly, Ferragamo, Esselunga e non solo, e questo invece per quanto riguarda le grandi opportunità che il nostro territorio può avere da un punto di vista della crescita economica.

Dovremo seguirne le evoluzioni con attenzione e rispetto del futuro dei lavoratori e della città tutta.

I recenti avvenimenti e non solo ci imporranno anche di interrogarci sul futuro dell'area produttiva e commerciale dell'Osmannoro, un'area di primaria importanza nel contesto metropolitano, ma che soffre ormai da tempo degli effetti della crisi economica. Il possibile trasferimento in altra sede delle attività attualmente presenti nell'area Mercafir, potrebbe, ad esempio, rappresentare una occasione per il rilancio di una porzione importante del nostro territorio, candidandosi anche ad ospitare funzioni commerciali e direzionali di pregio.

Ma lavoro vuol dire anche commercio, strumento necessario alla valorizzazione del territorio e motore non solo economico, che già di per sé sarebbe estremamente importante, ma anche culturale e relazionale per la città di Sesto Fiorentino. Dobbiamo impegnarci per garantire un centro cittadino attrattivo, vivo e animato da iniziative promozionali e culturali, da progettare insieme agli operatori ed alle loro associazioni. Il metodo di lavoro della concertazione, forse una parola un po' desueta, che non va più di moda, ma che io vorrei fare, vorrei che fosse la cifra del nostro modo di fare politica, del nostro modo di confrontarsi con i sindacati, con le associazioni di categoria e che non ritengo, quindi, una parola da mettere nel cassetto. Quindi, dicevo, della concertazione che rappresenterà la cifra del nostro agire, sia per quanto riguarda le attività di promozione, sia per il coordinamento degli interventi di manutenzione delle strade e delle altre aree pubbliche, per non lasciare sole le diverse attività a gestire il proprio pezzo di città.

Anche in merito alle politiche per la mobilità, vogliamo costruire un rapporto di collaborazione con gli operatori del commercio, tenendo però ferma, per quanto riguarda il Centro Cittadino, la scelta di continuare ad avere un centro non affollato dal traffico di auto e mezzi e che non sia quindi utilizzato come direttrice di attraversamento della città per gli spostamenti tra Firenze e Prato.

In tema di politiche per la sosta le previsioni di area a pagamento, previste dal Piano del Traffico risultano ad oggi sicuramente sovradimensionate rispetto alle reali esigenze, alle esigenze attuali. In tal senso, quindi, vogliamo valutare anche una possibile

riduzione delle aree di sosta a pagamento ad oggi presenti, e individuare anche meccanismi innovativi, che facilitino attraverso, ad esempio, l'utilizzo di supporti informatici, il pagamento della sosta. Ma il commercio, ce lo siamo ripetuti spesso, ma è bene non dimenticarlo mai, non è solo in centro, è anche nei numerosi centri dislocati nelle altre aree del territorio, penso a Colonnata, a Quinto Basso, a Camporella, ai tanti altri centri commerciali più piccoli presenti sul nostro territorio, da sostenere e far vivere con iniziative di varia natura anche rilanciando e valutando l'ampliamento dell'esperienza dei mercati rionali, come, ad esempio, chiesti direttamente dagli operatori e dai cittadini in Piazza Rapisardi a Colonnata.

Animare il centro della città si concretizza in iniziative e manifestazioni dal respiro quanto meno metropolitano, sulla scorta anche dell'esperienza fatta in passato, ad esempio dalla Fiera di Primavera, in grado di promuovere il territorio e le sue eccellenze manifatturiere e produttive.

In generale, siamo convinti che il rilancio e il sostegno alla nostra economia ed al lavoro non possa che passare attraverso un rapporto costante e proficuo tra amministrazione comunale e sindacati, associazioni di categoria ed associazioni datoriali. La concertazione del confronto continuo come cifra del Governo sulla scelte economiche, quindi.

Il benessere della nostra comunità passa anche e soprattutto dai servizi, che sappiamo fornire alle fasce più deboli della popolazione, e dobbiamo portare nel presente la grande tradizione di Sesto in tema di politiche di aiuto e di sostegno. Per questo, il modello attuale di gestione dei servizi socio-sanitari, la Società della Salute, dovrà essere oggetto di una accurata riflessione nel prossimo futuro, non tanto per la messa in discussione del principio, che sta alla base della Società della Salute stessa, ovvero la necessità di politiche integrate in tema sociale e sanitario. Dobbiamo riuscire, piuttosto, a superare il limite di una mancata programmazione delle politiche sanitarie territoriali, insieme a Regione ed agli altri Comuni, per avere una Società della Salute in condizioni di intervenire anche in questo campo, attraverso anche un forte coinvolgimento dei medici di base del nostro territorio.

Vogliamo che il nostro Comune, quindi, svolga un ruolo da protagonista nella governance, nel governo dei servizi socio-sanitari per garantire ai nostri cittadini un alto livello dei servizi ed un utilizzo attento ed efficiente delle risorse. E, in tema di utilizzo delle risorse, non possiamo non citare, anche in questo discorso di insediamento, la vicenda della mancata realizzazione del Polo Sanitario della ASL, che rappresenta, senza dubbio, un esempio molto negativo in tal senso. Uno spreco di denaro pubblico, che il nostro Comune dovrà continuare a denunciare, chiedendo nuovi investimenti di qualità per il nostro territorio e la difesa dei servizi esistenti, così come dovremmo chiedere all'Azienda Sanitaria investimenti riguardo alle strutture esistenti, come il presidio di Via della Querciola per un Comune, come quello di Sesto, con una spesa sociale e sanitaria pro capite più alta della Provincia di Firenze, troppo poco, e di questo ne sono convinto, viene restituito alla città. La salute è un diritto di tutti i sestesi, non soltanto dei più abbienti che possono permettersi le cure indipendentemente da qual è la quantità e la qualità dei servizi pubblici.

In campo sociale sono molti gli ambiti di intervento del Comune, che necessitano, però, di una continua attenzione. Anziani, bambini, giovani, disabili, stranieri, se supportati con progetti e politiche serie e moderne, possono essere parte viva ed attiva di una comunità bella e coesa, anziché essere considerati un problema da risolvere.

L'esperienza del centro diurno per l'alzheimer Amaducci, le attività svolte presso la casa vacanze Le Gorette a Cecina, il progetto degli orti sociali, i numerosi altri progetti che riguardano la disabilità, ad esempio per l'inserimento e la permanenza degli alunni nei percorsi didattici, ma anche nell'ambito extra scolastico. I progetti di vita indipendente, con percorsi e sostegni fondamentali in ambito lavorativo e nella vita quotidiana, rafforzando l'esperienza della Fondazione Polis per il dopo di noi. Costruiremo percorsi, che affrontino il tema della violenza di genere, attraverso intese e collaborazioni con associazioni che operano in quel campo.

Vogliamo un grande investimento progettuale sul fenomeno del disagio infantile ed adolescenziale, che è in costante aumento anche sul nostro territorio. L'esperienza del Centro Il Melograno, un punto di riferimento per attività di sostegno alle famiglie, alla genitorialità e non solo, grazie alle tante realtà che lì vi operano e il nuovo protagonismo assunto dalle associazioni con il Mosaico Famiglia, che deve essere incoraggiato sempre meglio alle esigenze delle famiglie in una collaborazione fattiva con l'Amministrazione Comunale. Questo, solo per citare alcune delle esperienze più significative da sostenere e rilanciare con convinzione e con forza.

In tema di politiche per la casa, crediamo che soluzioni innovative come l'edilizia residenziale e sociale dovranno essere incoraggiate per dare risposte a chi vuole costruire a Sesto il proprio futuro e la propria famiglia dando il via a quelle su area di proprietà comunale. Vogliamo valorizzare il vasto patrimonio abitativo del nostro Comune e per far questo dovremmo reperire risorse, anche partecipando a bandi e progetti regionali, nazionali ed europei, per investire nella loro manutenzione.

Inoltre, dovremmo rinnovare il forte impegno nel sostegno alle famiglie attraverso lo strumento del contributo affitti, che permette di aiutare e di sostenere quelle famiglie con una situazione reddituale e patrimoniale, che rende difficile sostenere la spesa mensile dell'affitto, ma che allo stesso tempo non consente l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Corriamo il rischio, senza queste politiche immediate e concrete, di non poter dare più risposte convincenti ad un diritto basilare di tutti i cittadini: il diritto alla casa.

La scelta fatta da tempo nel nostro Comune, e che intendiamo proseguire, di applicare l'ISEE ad ogni compartecipazione per i servizi usufruiti, rappresenta uno strumento necessario per garantire equità e giustizia nei confronti dei cittadini tutti. Il fenomeno dell'immigrazione ha interessato il nostro territorio ormai da molti anni. Basti pensare che sono 92 le nazionalità dei cittadini oggi residenti nel nostro Comune, e le scuole sono frequentate ogni giorno da tantissimi ragazzi, figli di genitori originari di altri paesi. La nostra Amministrazione vuole proseguire con politiche, che assicurino il pieno riconoscimento dei diritti e dei doveri dei cittadini migranti, operando in numerosi campi, dai servizi di sostegno giuridico-amministrativo per le pratiche utili alla permanenza sul territorio, alla collaborazione con il centro d'ascolto, alla grande

attenzione all'ambito scolastico quale luogo straordinario per favorire l'interazione culturale dei bambini di origine, spesso con genitori più che bambini stranieri, bambini con genitori di origine straniera e delle loro famiglie. Di grande importanza anche il ruolo svolto dai centri accoglienza, che rispondono a situazioni di emergenza o di maggiore difficoltà e complessità. In generale il nostro territorio può contare su un associazionismo cattolico e laico molto vivace e presente in vari ambiti della nostra comunità, rappresentando una delle tante ricchezze e delle tante bellezze della nostra Sesto Fiorentino.

In merito al campo Rom di Via Madonna del Piano vogliamo riattivare i percorsi e le politiche di inserimento per le famiglie lì residenti, che portino in tempi certi alla chiusura del campo stesso.

Essere solidali significa anche fare la nostra parte nel mondo. Sesto, città di pace, accoglie già diversi mesi circa 80 rifugiati, fuggiti da guerra e fame. Dovremmo trovare le forme per continuare a rispondere a questi fenomeni, coordinando e supportando al meglio gli interventi di associazioni e volontariato. Continuerà l'impegno della nostra città accanto al popolo Saharawi, al quale ci lega una amicizia lunghissima ed intensa ed alla loro giusta causa per l'autodeterminazione. Tra l'altro, tra pochi giorni Sesto ospiterà come ogni anno alcuni bambini saharawi, una visita molto bella e importante che, come ogni anno, servirà per rinsaldare anche il rapporto di amicizia, di fratellanza, di vicinanza tra il popolo sestese e il popolo Saharawi e la loro giusta, e le loro giuste rivendicazioni.

Infine la sicurezza, un tema molto sentito anche nella nostra città. Sarà nostro compito riprendere una forte collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio, che ringrazio pubblicamente, anche in questa seduta di insediamento del Consiglio Comunale, per il lavoro svolto quotidianamente sul nostro territorio, anche al fine di promuovere forme sempre più efficaci di coordinamento. Il tema della sicurezza però è strettamente connesso alla coesione di una comunità e alla vivibilità degli spazi pubblici. Una città viene percepita e diventa più sicura se le sue strade, le sue piazze, i suoi parchi sono vissuti ed animati. Una sfida, che vogliamo raccogliere per migliorare la qualità della vita di Sesto Fiorentino.

Lavorare per la sicurezza significa prestare anche attenzione alla Protezione Civile. Una rete importantissima di competenze e professionalità che deve essere sostenuta per consentire a Sesto di essere in grado di far fronte ai vari tipi di emergenza, che, anche se non vogliamo, potrebbero in futuro verificarsi sul nostro territorio. Pensare al futuro della nostra città significa pensare anche ai nostri cittadini del futuro, e per questo dovremmo continuare ad investire nei prossimi cinque anni in educazione, veicolo importante anche nell'ottica di integrazione fra culture ed origini familiari diverse, come accennavo poco fa.

Vogliamo, quindi, porre attenzione alla presenza dei servizi educativi sul territorio comunale, intervenendo in alcune aree che presentano maggiori necessità. Sto pensando, ad esempio, alla costruzione del nuovo asilo nido e della nuova scuola dell'infanzia alla Zambra, già previsto dalla convenzione per la realizzazione degli interventi di via Pasolini, PL1 e PL13, o alla ludoteca e l'area dell'ex cantiere comunale di Via Sarri, un luogo che vogliamo

sia in grado di offrire un servizio educativo di alta qualità. La sfida futura sarà quindi di individuare e favorire una situazione equilibrata, che offra le stesse opportunità a tutti i bambini e a tutte le famiglie del territorio. Dovremmo, per questo, essere capaci di valorizzare e consolidare la collaborazione con le istituzioni culturali del nostro territorio, per realizzare percorsi didattici innovativi offrendo alle istituzioni scolastiche un importante approfondimento dell'offerta formativa, penso ai progetti più innovativi, ma che ormai non sono nuovi sul nostro territorio, hanno una loro, già una loro storia, una loro validità. Penso, ad esempio, al Millepiedibus, oppure al progetto Educare Attraverso il Movimento. Cercare soluzioni comuni sulle problematiche legate al disagio in ambito scolastico è una sfida che la contemporaneità ci impone, garantendo una forte attenzione nei confronti di quelle situazioni relative, ad esempio, alla disabilità, all'immigrazione o al disagio economico, che possono influire sul processo educativo, nonché pregiudicare il percorso di apprendimento e di successo scolastico. Anche nell'ambito dei servizi educativi la gradualità delle tariffe garantisce alle fasce sociali più deboli la possibilità di avvalersi dei servizi in modo adeguato alle necessità di ogni singolo familiare, di ogni nucleo familiare, rafforzando tutti quegli strumenti, che permettano di verificare la reale situazione economica delle famiglie, proprio per garantire i più bisognosi di sostegno. La questione mense e approccio al cibo è per noi naturalmente molto importante e lavoreremo con la società partecipata del Comune, Qualità e Servizi, per migliorare soprattutto in merito alle scelte delle materie prime e dei fornitori, prediligendo la filiera corta e regionale per quanto possibile. Ma la sfida educativa non riguarda solo i più piccoli, ma anche i ragazzi di fronte alle scelte, che decideranno il loro futuro. Massima attenzione anche alle scuole superiori della nostra città, a partire dal progetto molto importante e molto bello di spostamento del Liceo Agnoletti al Polo Scientifico. Proprio sul Polo Scientifico si costruisce un pezzo importante del nostro futuro. Un centro di assoluto prestigio per lo studio universitario e la ricerca, ma ancora oggi realtà troppo scollegata dal tessuto urbano e sociale di Sesto Fiorentino, e che non riesce, quindi, a dispiegare a pieno le proprie potenzialità. La sfida, che vogliamo raccogliere, è quella di lavorare per una reale e maggiore integrazione tra il polo e la nostra città, migliorando i collegamenti pubblici e la viabilità di accesso, ad esempio realizzando la tanto attesa rotonda all'intersezione tra Via dell'Osmannoro e Via delle Idee. Vogliamo anche favorire l'insediamento di nuove attività e nuovi servizi nell'area del Polo al fine di renderla più vivibile per le migliaia di persone, che ogni giorno vi lavorano e studiano. Ovviamente sul Polo Scientifico pesa la spada di Damocle della previsione della nuova pista aeroportuale. Anche le parole del Rettore Dei, ripetute più volte, vanno in questa direzione e sulla quale ci siamo già espressi con forte contrarietà, perchè è una scelta quella della nuova pista dell'aeroporto di Peretola, che metterebbe a serio rischio alcune attività di ricerca e la vivibilità e salubrità dell'insediamento universitario stesso. Una ragione in più per opporsi ad un'opera inutile e dannosa. Oltre all'educazione esiste un altro importante veicolo di benessere crescita, integrazione culturale e socializzazione: lo sport.

A Sesto decine di associazioni e centinaia di volontari rappresentano una ricchezza inestimabile, che hanno una ricaduta positiva anche su economia e turismo e che coinvolgono anche fasce di popolazioni importanti come giovani e giovanissimi, scuole, terza età e disabili. Il Comune deve tornare a dialogare con le associazioni sportive a partire dalla gestione e dalla manutenzione degli impianti esistenti. Sesto è un Comune che investito molto nel corso degli anni, ed oggi vanta una vasta dotazione di impianti sportivi. Si tratta, però, spesso di strutture che mostrano i segni fisiologici dell'usura e del tempo. Dovremmo, quindi, valutare insieme alle associazioni, che le gestiscono, le necessarie priorità di intervento e di investimento. C'è bisogno dunque di associazioni sane e forti e sarà importanti, viste le sempre minori risorse a disposizione del Comune, da un lato ricercare sponsor di sistema per lo sport cittadino, e dall'altro studiare con le associazioni stesse interventi per favorire la sostenibilità economica delle loro attività e degli impianti, puntando anche ad un aumento degli spazi di socialità, pensando, ad esempio, anche ai quartieri nei quali insistono tali strutture e tali impianti sportivi.

Infine, un impegno per riallacciare i rapporti con il CUSS e l'Università, per una convenzione che permetta il completamento dei lavori della piscina all'interno del polo universitario e per un maggiore utilizzo degli impianti sportivi lì presenti, così da dotare i cittadini e studenti di nuovi spazi pubblici per lo sport.

Con la nomina del Consigliere Speciale del Sindaco per le politiche culturali, Tommaso Montanari, abbiamo voluto dare un segnale di apertura e grande attenzione in tema di cultura a Sesto Fiorentino. Ne approfitto per ringraziare il Professor Montanari per la disponibilità dimostrata nell'accettare con entusiasmo l'incarico che gli è stato offerto, e per il contributo di professionalità e competenza, che sono sicuro donerà alla nostra città in merito alle grandi sfide culturali che vogliamo affrontare.

Mi limito ad accennare quelle più rappresentative:

penso ovviamente alla Biblioteca di Doccia, che, a sei anni dall'inaugurazione è ormai un fiore all'occhiello della nostra città, un luogo dalle grandissime potenzialità anche grazie alla professionalità e alla passione di chi ci opera tutti i giorni. Durante questo mandato amministrativo, come sapete, il Comune è già in possesso dell'ala nord della villa e dell'area degli ex forni. Aree sulle quali vogliamo aprire una grande riflessione pubblica sull'idea di utilizzo. Pensiamo di lanciare un concorso di idee, partendo anche dalle indicazioni già emerse dal percorso di partecipazione, che coinvolga centro e periferia, Polo Culturale di Doccia, Palazzo Pretorio e Centro Espositivo Berti in una discussione sulle nuove funzioni culturali della città, che dovranno integrarsi tra loro e non duplicarsi o sovrapporsi, tenendo ovviamente ferma la convinzione che la Biblioteca deve restare e svilupparsi a Doccia. Pensiamo, quindi, alle potenzialità del nuovo polo culturale anche in ambito metropolitano e regionale, come luogo aggregatore di istituti, associazioni o fondazioni interessate ad insediare attività di studio, divulgazione, rappresentanza ed esposizione.

Per il Museo di Doccia, che ricordiamo è privato e, purtroppo, ancora di proprietà del fallimento di Richard Ginori 1735, dovremo impegnarci con il Ministero affinché la città possa al più presto riavere uno dei luoghi simbolo della nostra cultura. Noi ribadiremo

sempre con forza la convinzione che le collezioni debbano restare vincolate al museo ed al territorio di Sesto Fiorentino, così da evitare uno smembramento di uno dei più belli esempi di museo di impresa. Naturalmente ci auguriamo e lavoreremo affinché la nuova proprietà di Ginori, investendo sullo stabilimento produttivo, possa contribuire anche all'acquisizione del Museo, così da creare un circuito positivo, manifattura, museo, cercando di costruire e valorizzare una rete anche con l'archivio della ceramica, e lavorando a forme di gestione che puntino, anche con forme innovative di partecipazione, alla massima valorizzazione di un gioiello della nostra cultura e della nostra storia.

Il tumulo etrusco della Montagnola, uno dei manufatti più antichi dell'area fiorentina, dopo il restauro, non è ancora aperto al godimento del grande pubblico. Una mancanza alla quale vogliamo porre rimedio, chiedendo in gestione l'area alla Sovrintendenza, ma vogliamo anche impegnarci per creare una rete fra gli insediamenti etruschi, così da poterne valorizzare il potenziale turistico, ma direi soprattutto didattico. Fondamentale sarà l'apporto delle associazioni da un punto di vista progettuale ed operativo, per inserire il percorso archeologico nell'ambito di una programmazione quanto meno metropolitana.

Teatro della Limonaia, Laboratorio Nove, Scuola di Musica, Istituto De Martino, la Società per la Biblioteca Circolante, la Fondazione Berti, la Soffitta, il Gruppo Gualdo, sono solo alcuni dei centri culturali attivi in città, che necessitano di un grande investimento di idee, che permettano di creare sinergie anche con piccole realtà, che hanno un rapporto virtuoso tra amministrazione e tessuto associativo culturale, soprattutto in un periodo caratterizzato dalla carenza di risorse. Associazioni e centri culturali che svolgono un lavoro estremamente importante e di valore per il nostro territorio. In un momento di crisi economica generale, Sesto non può pensare di non fare degli investimenti pubblici, uno dei motori principali per la propria crescita, economica e sociale, in grado di creare e sostenere posti di lavoro e contribuire, direttamente e indirettamente, alla crescita dell'economia locale.

Sarà per questo molto importante aumentare l'attenzione sulle opportunità fornite dai livelli istituzionali superiori, in particolare dai fondi europei per intercettare risorse utili ai progetti che vogliamo realizzare.

Alcune importanti realizzazioni sono già finanziate, e vorremmo quindi rilanciarne presto la loro realizzazione: penso, ad esempio, all'interramento dell'elettrodotto in Via Pasolini, un'opera, tra l'altro, indispensabile per attuare le previsioni di una necessaria risistemazione di tutta l'area. Manca la realizzazione delle barriere anti-rumore lungo tutta la linea ferroviaria storica.

Ma penso anche agli interventi nel campo dell'edilizia scolastica, al fine di garantire vivibilità, strutture moderne e sicurezza degli edifici, ed al centro cittadino, che dovrà essere interessato da vari investimenti, tra i quali il progetto per la polisportiva in Piazza IV Novembre per restituire alla città un giardino al momento chiuso ed in stato di abbandono e degli spazi sociali utili alla qualità della vita del centro. Ma gli investimenti, che il nostro territorio attende, riguardano anche forniture basilari, ma limitate in alcune aree del nostro territorio, come la fornitura del metano a Cercina, per la quale il Comune dovrà attivarsi in sede di gara di area, per i

servizi del gas, prevista per l'anno prossimo, per il 2017, per ottenere i necessari investimenti o, sempre in tema di approvvigionamento, la fornitura di acqua a Colonnata ed il relativo progetto per il nuovo collegamento dell'autostrada delle acque ai serbatoi di Colonnata, che non può più aspettare, e per il quale richiederò tutti i soggetti coinvolti, la Società Publiacqua in primis, a fare la loro parte senza ulteriori ritardi. Il Comune, quindi, dovrà svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere e favorire le opportunità di crescita di Sesto, rappresentando un motore di sviluppo anche di natura anti-ciclica in una fase di perdurante difficoltà economica, nonostante qualcuno, anche il nostro Governo, ci racconti che siamo finalmente usciti dalla crisi economica.

Non sarà facile. Nel corso degli ultimi dieci anni, alle affermazioni dei vari governi, in materia di federalismo, molto spesso roboanti e di sola propaganda, sono seguite politiche sempre più stringenti di riduzione dei margini di manovra degli enti locali. Riteniamo un grave errore considerare i Comuni come semplici centri di spesa, senza entrare nel merito della quantità e della qualità dei servizi offerti e delle modalità di gestione delle risorse pubbliche, mentre è necessario rivendicare maggiori spazi di manovra nelle politiche di Bilancio.

Su questo aspetto vogliamo portare avanti, il nostro obiettivo è quello di portare avanti politiche di bilancio virtuose, che mantengano basso l'indebitamento e consentano di finanziare gli investimenti e i servizi di qualità, mantenendo il più possibile basse anche le tasse e le tariffe, differenziate sempre più in base alle reali capacità contributive delle cittadine e dei cittadini di Sesto Fiorentino.

Prima di concludere questo mio primo intervento, lasciatemi solo alcuni istanti per rivolgere alcuni ringraziamenti ai quali tengo molto. Grazie agli Assessori della mia Giunta, che hanno accettato una sfida bella, ma molto impegnativa, ed ai quali ho chiesto disponibilità e passione per Sesto Fiorentino. Ci aspetta un grande lavoro, ma sono sicuro che ognuno di voi, ognuno di noi ce la metterà tutta.

Un ringraziamento anche ai dipendenti comunali, alle donne e agli uomini che ogni giorno muovono la macchina comunale con un lavoro importante, fatto di competenze e di professionalità, non sempre riconosciute come meriterebbero, e con i quali mi impegnerò per instaurare un rapporto di fiducia e di forte collaborazione, nel rispetto assoluto dei diversi ruoli che ognuno ricopre.

Un ringraziamento e un augurio speciale al nuovo Presidente del Consiglio Comunale, Ivan Moscardi. Lo attende, insieme a tutto l'Ufficio di Presidenza, appena eletto, al quale ovviamente estendo i miei auguri, un lavoro importante per i rapporti istituzionali e per il funzionamento di questa assemblea, il luogo simbolo della democrazia della nostra città.

Infine, un augurio a tutte le Consiglieri e i Consiglieri Comunali. Saranno cinque anni sicuramente intensi, sono convinto che non ci annoieremo in questi cinque anni. Non mancheranno i momenti di confronto e di discussione, probabilmente anche accesa, come è normale che sia, sulle scelte per il futuro di Sesto Fiorentino.

Da parte mia, e sono convinto anche da parte vostra, non verrà mai a mancare il rispetto reciproco ed il gusto per il dibattito.

Infine, vorrei anche rivolgere un pensiero, un ricordo, di una giovane donna che ha seduto sui banchi di questo Consiglio Comunale, e che ci ha lasciato, purtroppo, quasi due anni fa. Mi riferisco a Sara Lapi, Consigliera Comunale nel precedente mandato amministrativo. Non ho avuto la fortuna di conoscerla in vita, ma il racconto delle tante persone, che le sono state vicine, testimoniano un esempio bello di una giovane donna, che aveva deciso di mettere a disposizione della propria città le competenze e la passione di cui era capace. Mi è sembrato giusto in questa prima seduta del nuovo mandato amministrativo, di questo nuovo Consiglio Comunale, rivolgerle questo pensiero.

Signor Presidente, signore e signori della Giunta, Consigliere e Consiglieri, cittadine e cittadini, mi avvio a concludere questo mio primo intervento in questo Consiglio Comunale.

Ho cercato di condensare in poche pagine l'idea di città, che abbiamo in mente per il futuro di Sesto Fiorentino. Una città aperta, orgogliosa della propria storia, ma rivolta verso il futuro, un futuro sostenibile ed in grado di garantire valide opportunità per le nuove generazioni. Tante altre cose avrei voluto aggiungere, ma che trovate, comunque, nel mio programma di mandato. Un programma ambizioso, che mira ad un progressivo miglioramento della vita della nostra città, un programma sicuramente non facile da realizzare e che avrà bisogno di tutti e cinque gli anni che abbiamo a disposizione, ma che voglio, vogliamo rispettare e mettere in pratica con tutto l'impegno e la passione di cui siamo capaci, sempre con la schiena dritta e sempre confrontandoci e discutendo con i sestesi, con le associazioni e con la nostra bella Sesto Fiorentino. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si apre il dibattito. C'è stata la riunione dei capigruppo. E' stato trovato un accordo di parlare uno per gruppo e principalmente, appunto, il capogruppo, per dieci minuti. C'è stato individuato anche un ordine, che mi è stato appunto comunicato e, secondo questo ordine, adesso do la parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Buonasera a tutti. Il Movimento 5 Stelle è presente in questa legislatura con un Consigliere Comunale, con funzione di portavoce, propositiva e di controllo per quanto riguarda la trasparenza e la legalità, e voglio ringraziare tutti coloro che hanno scelto il nostro simbolo al momento del voto. Il nostro Movimento ha consolidato la sua presenza a Sesto Fiorentino, dove alcune liste hanno sostenuto tematiche ambientali di grande impegno, con temi che sono fra le priorità del Movimento 5 Stelle: no inceneritore e no aeroporto.

Nel momento in cui con la Città Metropolitana, il Presidente del Consiglio Renzi, c'è il rischio che i gruppi di interesse politico-affaristici fiorentini e i soliti poteri forti, possono usare il territorio sestese come superficie per affari e intrallazzi e scaricarvi i problemi che la città di Firenze da decenni non è capace di risolvere e gestire.

In un quadro elettorale, che ha visto ridursi ancora la partecipazione al voto, che vede l'elezione di un Sindaco con una

forte maggioranza nel ballottaggio, ma con un limitato quoziente di voti rispetto agli aventi diritto del 5 giugno, faccio presente che i cittadini di Sesto hanno necessità di ricevere dal Comune risposte urgenti e, possibilmente, condivise dal più ampio schieramento, non con spirito consociativistico, ma con spirito di confronto anche fra proposte diverse. Questo confronto garantisce una pluralità di proposte ed analisi, che possono arricchire progetti e fornire soluzioni. Il consociativismo riduce a mera spartizione affaristica di risorse pubbliche il confronto a danno dei cittadini. Il Movimento 5 Stelle sarà costantemente ed attivamente impegnato in ogni azione per bloccare i progetti di costruzione dell'impianto di incenerimento e quello della pista aeroportuale. Scelte tragiche e di grave impatto sociale ed ambientale.

Ricordo che ancora in campagna elettorale sono stato tra quelli che hanno firmato il ricorso al TAR per l'inceneritore. E' stato interessante, tra l'altro, il fatto che l'allora candidato Sindaco, Falchi, abbia firmato il protocollo Zero-West, ma chiedo cortesemente che questo protocollo venga sottoscritto di nuovo dal Falchi in qualità di Sindaco, in modo da fare entrare il Comune di Sesto Fiorentino nell'elenco dei Comuni che si apprestano ad applicare o che già applicano il sistema rifiuti zero.

Per quanto riguarda l'aeroporto, Firenze ne ha già due, l'Amerigo Vespucci e quello di Pisa. Le due città sono collegate da reti ferroviarie da potenziare, ma efficienti, e da realizzazione subito una ricognizione sul sistema di monitoraggio intorno all'attuale aeroporto di Peretola. Sono da controllare i protocolli esistenti, posizionare nuove centraline di rilevazione di tutti gli inquinanti, altrimenti non avrebbe senso denunciare i rischi certi di opere dannose e future quando c'è già una struttura con forte impatto, che insiste sulla nostra città.

Uno dei nostri primi contributi sarà quello di chiedere una riflessione sul Piano Regolatore Generale, che non ha acquisito la non realizzazione dell'inceneritore e i piani di rischio degli aeroporti, e che definisca indicazioni di vincolo su territori verdi della Piana ed apra alla gestione della città in un'ottica che favorisca lo sviluppo della bioarchitettura, fonte di molti posti di lavoro, aspetto molto importante, visto le crisi lavorative che insistono sul territorio di Sesto Fiorentino; e della mobilità pedonale e ciclabile, con la distribuzione di reti di commerciali e di vicinato e quartiere, abbandonando la filosofia consumistica dei centri commerciali. Nello stesso momento si affronta urgentemente la localizzazione della rete scolastica in rapporto ai quartieri, superando una logica privatistica della concorrenza fra scuola e scuola, che è uno dei cardini drammatici della Legge Renzi.

Chiediamo di proteggere, fra l'altro, la denominazione di Scuola d'Arte, più consona alla realtà sestese, rispetto a quella di Liceo Artistico, in vista di un rilancio dell'attività ceramica e della riapertura del Museo di Doccia, ma anche in virtù della storia. La scuola fu progettata dall'Architetto Chiostri per funzionare come il (parola non comprensibile). A Sesto, inoltre, devono essere riaperte le tombe della Mula e della Montagnola, di cui non si comprende la loro chiusura, alla luce anche degli 8 milioni di Euro che vennero destinati a questi siti dalla TAV.

Un altro argomento importante è quello del centro cittadino, che va ridisegnato dal punto di vista urbanistico e sociale, con il

riutilizzo di spazi come quello di Doccia, Palazzo Pretorio, al ex saletta del Consiglio Comunale e favorendo gli esercizi commerciali con una minore tassazione, facilitando, inoltre, la fruizione delle aree pubbliche da parte dei gestori che ne fanno richiesta.

Un altro tema, che sta molto a cuore a noi del Movimento 5 Stelle è il reddito di cittadinanza. Non mancheremo di confrontarci con il Sindaco e tutto il Consiglio per avviare forme di progetti, che vadano a portare dignità e speranza di futuro a quanti restano indietro per colpa di scelte sciagurate da parte dell'attuale classe politica nazionale. In questa ottica chiederemmo di ridurre le spese della pubblica amministrazione e dell'apparato organizzativo dei servizi.

Certamente, per Sesto, c'è la necessità di affrontare tantissimi altri progetti negli aspetti problematici. Il nostro Comune è coinvolto nella mancata soluzione della mobilità con la città di Firenze e fra i Comuni della Piana e di Prato. La tramvia, secondo noi, dà una risposta marginale alla necessità di mobilità, mentre bisognerebbe potenziare l'asse ferroviario esistente.

Inoltre, proprio in questi giorni, una intera comunità residente in una zona di Sesto, ha dato vita ad una forma di ribellione, che va ben oltre la protesta contro i controlli sanitari e commerciali. Ciò che è successo all'Osmannoro è un effetto di politica di integrazione ed inclusione non riuscita. Quando leggiamo che il 90% delle aziende cinese controllate presentano irregolarità fiscali, sanitarie e di sicurezza del lavoro, diciamo che la questione non riguarda solo la comunità cinese o le comunità immigrati in generale, ma il modo del Partito Democratico di governare anche in Toscana questi fenomeni. Quanti milioni di Euro sono stati spesi negli anni per progetti di inclusione? Quanti attori del terzo settore vivono tuttora di questa importante fonte di entrata? La gestione dei fenomeni immigratori non può essere un business. All'Osmannoro, territorio abbandonato a se stesso, non ci sono strutture pubbliche, ambulatori, posti di polizia municipale, centri di integrazione e di facilitazione alla cittadinanza. Non ci sono neppure collegamenti tra quell'area ed il Centro di Sesto. Premesso che tutti devono rispettare le regole, questo episodio richiama l'urgenza di una nuova politica di integrazione sociale e l'Amministrazione deve farsi carico di strutture, di percorsi formativi che consentano ai lavoratori stranieri di venire a conoscenza dei diritti e dei doveri, validi per i cittadini sestesi, scuola salute, orari di lavoro, tasse. In un contesto di garanzia della sicurezza anche verso i cittadini, cercando di evitare condizioni, che oggi vedono anziani, donne e lavoratori oggetto di furti e sopraffazioni.

Il controllo della parte vigilanza urbana, coadiuvato da telecamere, deve essere continuo nell'arco delle 24 ore. Noi opereremo per recuperare la funzione centralistica del Comune, stimolando azioni, che possano modificare le forme di degrado rappresentate dal processo di privatizzazione delle municipalizzate, acqua pubblica e rispetto del referendum, ribadendo la necessità di controllo e trasparenza e negli affidi dei servizi alle reti di cooperative ed associazioni, che si accaparrano i fondi per i servizi sociali e della manutenzione pubblica, superando la spinta alle privatizzazioni, che si è mostrata spesso foriera di azioni che non rispondono ai bisogni della gente. Infine, un altro punto, che mi preme far presente, che è emerso più volte durante il periodo elettorale, è quello del rapporto diretto

fra i cittadini ed il Sindaco. Molti comuni cittadini, commercianti, professionisti si sono lamentati del fatto di non essere stati accolti, ascoltati dai Sindaci delle scorse amministrazioni, nel momento in cui presentavano piccoli problemi da risolvere, inerenti spesso al Comune, al territorio comunale. Cose semplici, ma sono rimasti inascoltati. Noi invitiamo il Sindaco Falchi ad invertire questo comportamento ed impegnarsi ad accogliere, ascoltare, e, nei limiti del possibile, risolvere i loro problemi e quindi anche questo è il compito di un buon Sindaco.

Concludo augurando buon lavoro al Sindaco Falchi e a tutta l'Amministrazione Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, il Consigliere Cavallo è stato ampiamente dentro il termine. Adesso, prima di dare la parola alla Consiglieria Tauriello, voglio dire appunto che cerchiamo di stare, come ha fatto il Consigliere Cavallo dentro i dieci minuti. Se poi, appunto, perchè è antipatico battere nel microfono, insomma se poi succede è il primo Consiglio Comunale quindi non si può essere troppo. Però, ecco, mi raccomando agli interventi dei Consiglieri stessi. Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Buonasera a tutti i Consiglieri. Buonasera al neo eletto Sindaco, alla Giunta, al Presidente del Consiglio e buonasera soprattutto ai cittadini, cittadini presenti, che hanno voluto assistere a questo primo Consiglio Comunale e anche a chi ci sta guardando da casa e anche qui fuori al maxi schermo. Spero, vivamente, che la partecipazione e l'interesse dei sestesi aumenti costantemente in modo da rendere queste assemblee realmente rappresentative della nostra città, nonostante lo spazio, come vedete, per il pubblico in quest'aula non sia, non agevoli la partecipazione.

Signor Sindaco, spettabile Giunta e cari colleghi Consiglieri Comunali, vi porgo i saluti a nome delle forze politiche di Centro Destra, che rappresento, Forza Italia, Lega Nord Toscana e Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale, a cui componenti va il mio personale ringraziamento, anche se nessuno di questi potrà sedere insieme a me in questo Consiglio per rappresentare al meglio e in completezza la nostra coalizione politica. E li ringrazio, dicevo, perchè insieme e con l'appoggio di tutti i nostri sostenitori abbiamo condotto una straordinaria campagna elettorale per il cambiamento di Sesto, ma anche per avere scelto di affidarmi un ruolo così importante come quello di guidare l'azione politica di opposizione in quest'aula, in questa assemblea elettiva, che istituzionalmente chiamiamo Consiglio Comunale, ma che mi piace molto, invece, chiamare la casa di tutti i cittadini di Sesto. E' con orgoglio che mi rivolgo a tutti voi. Sono stata chiamata a ricoprire il ruolo di candidato Sindaco ieri e Consigliere Comunale oggi. E questo privilegio da un lato mi emoziona profondamente; dall'altro mi rende consapevole della grande responsabilità di questa carica, che questa carica comporta. Rappresentare i cittadini tutti e rappresentare le forze di un'area politica, che può definirsi, con orgoglio, alternativa alle Sinistre, Sinistre che vediamo presenti in quest'aula in uno schieramento piuttosto curioso, presente sia al Governo, che seduta nei banchi dell'opposizione. Credo che tutti, eletti in maggioranza ed opposizione, anche i non eletti, dobbiamo essere spinti dallo stesso

motore di azione, migliorare la qualità di vita dei sestesi, tutti accomunati da un medesimo sentimento: l'amore per Sesto.

Per questo chiedo al Sindaco, alla Giunta ed ai miei colleghi Consiglieri di tenere sempre presente sì il colore politico delle nostre bandiere, e senza giudicarci per questo di porre l'attenzione sulla nostra volontà e capacità di voler trasformare in azione gli atti amministrativi, che proporranno, indispensabili per il bene della nostra città. La mia persona rappresenta in quest'aula il Centro Destra, come dicevo prima, ossia un'area politica che ha precisi valori ideologici: la dignità della persona, la libertà e la responsabilità, l'eguaglianza, la giustizia, la legalità. I nostri sono valori che si tradurranno in una quotidiana azione politica e di controllo, di trasparenza e di partecipazione. Auspichiamo un reale coinvolgimento della popolazione al governo della città attraverso il dialogo con i cittadini ed anche il rispetto in Consiglio Comunale delle forze di opposizione. Siamo stati eletti per governare Sesto Fiorentino insieme, sia forze di maggioranza, che di opposizione, per il benessere e per la crescita futura della nostra città. Questo deve essere il faro del nostro agire. Svolgerò il mio ruolo con gli strumenti che la legge democratica italiana mette a disposizione, lo Statuto Comunale e i Regolamenti che abbiamo in Consiglio Comunale, e quindi interrogazioni, mozioni, emendamenti ed ordini del giorno. Il nostro programma elettorale presenta spunti importanti, che vi chiederemo, come opposizione, di valutare positivamente perchè non potranno che portare solo del bene per la nostra comunità. Il nostro programma elettorale prevede, come sapete, tra i principali punti, più sicurezza e legalità per Sesto, in centro, ma anche nelle periferie e conosciamo benissimo, l'abbiamo già detto prima, la gravità del problema presente all'Osmannoro, problema che è diventato vera e propria emergenza e che la nuova Giunta dovrà risolvere nonostante la stessa Sinistra abbia responsabilità pesanti circa la situazione che si è venuta a creare.

Ed ancora bisognerà rivedere tutta la città dal punto di vista architettonico ed urbanistico, perchè sia a misura di disabili. In questo è parecchio carente. E non solo: non soltanto per i disabili, si tratta di avere una sensibilità nuova nel considerare la città frequentata non solo da chi ha capacità nel movimento in maniera autonoma, ma anche è vissuta e sapete benissimo da tante categorie di cittadini, che non hanno tutta questa totale libertà e possibilità di fruirne. Abbiamo da ricostruire per intero la cultura del turismo. Cultura del turismo come risorsa, che in tutti questi anni le Amministrazioni hanno compiuto e hanno compiuto delle scelte, che non sono state favorevoli, anzi hanno ostacolato ogni forma di crescita possibile. I sestesi si aspettano di riavere il centro di Sesto nuovamente come salotto buono, frequentato anche dagli abitanti delle città limitrofe e di Firenze. Ci sarà da mettere mano alla viabilità di Sesto e per agevolare i collegamenti con i Comuni vicini, collegamenti che, sapete benissimo, sono parecchio carenti. Abbiamo un polo scientifico da valorizzare e rilanciare come strumento strategico della nostra città e tutti quei problemi e quelle criticità da risolvere, di cui avete sentito parlare durante questi mesi di campagna elettorale. Ed infine, non per ultimo come argomento, ma anzi è l'argomento principe della campagna elettorale, bisognerà compiere tutte quelle azioni, che possano fermare l'avvio dei lavori dell'inceneritore, che il nostro neo Sindaco ha

continuamente messo in risalto durante la sua propaganda elettorale, pur sapendo noi tutti che quello dell'inceneritore è stato il regalo di un Governo del quale egli stesso ha fatto parte per dieci anni. Sono state promesse tante cose in questi mesi, ma strada facendo curiosamente le nostre idee sono diventate sempre più anche le idee degli altri partiti. E per questo bisognerà avere buona memoria affinché le promesse non restino tali, ma siano realizzate tutte. Sarò presente e darò il mio contributo con impegno, attenzione, trasparenza e dedizione, come è giusto che ogni eletto faccia per rappresentare le istanze della comunità che va ad amministrare con onestà, e soprattutto lontano da interessi personali. Sì, è così che agirò.

Saremo dunque opposizione vigile, critica, dura e anche intransigente. Intransigente quando occorrerà, tanto quanto sapremo essere anche molto costruttivi. Al Sinaco ed alla sua Giunta Comunale va il mio migliore augurio affinché riescano a reperire anche finanziamenti regionali, statali e comunitari per opere e servizi che siano utili alla realizzazione del programma elettorale, evitando il più possibile di gravare sul Bilancio Comunale che non gode, certo, di ottima salute.

In questo Consiglio, dunque, non ci chiameremo mai minoranza, ma piuttosto saremo fieri ed orgogliosi di definirci opposizione. Il nostro ruolo in opposizione sarà anche propositivo ed il fatto di essere presente io da sola, non mi impedirà certo di proporre quanto reputiamo importante per Sesto, e che abbiamo già proposto agli elettori nel nostro programma. Speriamo, fortemente, che i nostri progetti, le nostre idee, che provengono quasi tutti dai cittadini, siano prese realmente in considerazione dalla maggioranza e non rifiutate per semplice partito preso o per mera ideologia politica. Ma come è giusto che sia e con l'alto senso delle istituzioni, che sentiamo in maniera forte, svolgeremo le nostre funzioni con responsabilità, rappresentando le istanze di tutti i cittadini perché anche in Consiglio Comunale, come in campagna elettorale, abbiamo Sesto nel cuore. Vi ringrazio per l'attenzione e buon lavoro a tutti noi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consiglieria Tauriello. Adesso la parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Buonasera Sindaco, Giunta, Consiglieri, alcuni ci ritroviamo, molti sono nuovi e fa piacere. Anch'io, come all'inizio il Sindaco, vorrei soffermarmi brevemente su un giudizio politico sul voto, che è stata, in realtà, una vera e propria rivoluzione per Sesto. Un cambiamento radicale: per la prima volta il Partito di Piazza Ginori è all'opposizione. Per la prima volta si è aperta la possibilità di un rinnovamento totale nelle scelte e nei metodi di gestione della città. Noi pensiamo, abbiamo detto che il Partito Democratico ha pagato, paga e ha pagato scelte sbagliate degli ultimi decenni. Noi pensiamo che alcune delle scelte di fondo di questo partito abbiano portato ad un punto di rottura e abbiano prodotto questo risultato. Il centro cittadino svuotato, il Polo Scientifico isolato. Una Sesto che non ha avuto nessun beneficio dalla presenza di un Polo Universitario di eccellenza. Una macchina

amministrativa spesso chiusa, un po' sulla difensiva, non voglio dire chiusa perchè il rapporto con le persone c'è, c'è stato e tuttora esiste, ma una sensazione di chiusura quella sì, appariva. Alcuni regolamenti, anch'essi con una sensazione di chiusura, di paura e non di apertura, non di fiducia. E, soprattutto, soprattutto l'assalto alla Piana. L'azzeramento di ogni socialità all'Osmannoro, anche queste sono scelte. C'era un solo centro sociale chiuso per far posto a Bricoman, cioè lì c'è una zona selvaggia, una zona chiusa, c'è una zona priva di ogni vitalità. L'okay all'inceneritore, dato in maniera convinta. Ripeto voluto, non solo non osteggiato, ma voluto da questo partito. La pista dell'aeroporto, evidentemente non voluta da questo partito al livello locale, ma sicuramente voluta da questo partito al livello provinciale e regionale. Noi abbiamo pensato, queste sono le cause, i punti deboli che hanno portato alla frattura e alla rottura di questo partito. Noi abbiamo pensato che le forze della Sinistra, civiche e progressiste potessero essere credibili solo se riuscivano ad affiancarsi da queste scelte e dalla cultura politica, che le avevano prodotte. L'alternativa al PD, secondo noi, partiva da questo elemento, da queste considerazioni e il voto ha prodotto un risultato molto frastagliato. Nella città, abituata dal dopoguerra, quindi da 50-60 anni ad avere un partito di maggioranza al di sopra del 50-55% perchè a Sesto questo è stato, c'è sempre stato un partito oltre il 50%. In questa realtà, per la prima volta, il Partito Democratico ha superato di poco l'alleanza, intorno al Partito Democratico, la coalizione intorno al Partito Democratico ha superato di poco il 30%. Le forze alternative alla sua sinistra si sono fermate una al 27% e una al 19%. Per la prima volta chi governa, anche grazie alla legge elettorale maggioritaria, ha la maggioranza assoluta in Consiglio, ma non ha nella città una vera maggioranza. Per questo, dopo il primo turno, abbiamo proposto a Sinistra Italiana l'apparentamento che è una possibilità tra l'altro prevista da questa legge maggioritaria. Per noi questo significava una battaglia comune per un rinnovamento di Sesto, riunire due coalizioni divise, certo divise, lo sapevamo, perchè diverse erano le analisi che noi facevamo sullo stato di Sesto, diverso era il giudizio che davamo sul passato, diverse forse anche alcune proposte per il futuro. Però, pensavamo che la vicinanza che c'era su alcune grandi scelte importanti per lo sviluppo di Sesto potessero essere il cemento che ci poteva aiutare a vincere insieme. Una battaglia insieme avrebbe aiutato a superare diffidenze e diversità. Avrebbe aiutato a comprenderci nella battaglia comune e a responsabilizzarci tutti. La vittoria avrebbe prodotto anche una redistribuzione dei Consiglieri più vicina alla reale e proporzionale forza delle liste in campo. Peccato, abbiamo considerato quel rifiuto una occasione persa. Non è grave, era legittimo. Si è andati da soli confidando, ovviamente, nei voti del no inceneritore e si aveva ragione. Si è voluto fare da soli e usufruire dei vantaggi del maggioritario. Cosa abbastanza discutibile per forze che stanno facendo già, hanno già impostato una battaglia contro il maggioritario e che voteranno no al prossimo referendum. Ripeto è stata una scelta legittima ma divisiva. Si è cioè lasciato che la divisione si accentuasse. Nel ballottaggio, ovviamente, è emerso il dato discriminante capace di alterare il voto: è il NO inceneritore. Il no all'inceneritore è stato il tema, che ha fatto vincere o perdere in queste elezioni. Paradossalmente un tema che da alcuni era ritenuto non centrale nello scontro, è diventato il tema capace di

far vincere o di far perdere. Infatti, tutti i voti degli elettori, che nella prima tornata avevano votato le varie formazioni, che dicevano tra l'altro no all'inceneritore, sono andati alla coalizione di Sinistra Italiana e Lorenzo Falchi. Questa vittoria, così caratterizzata, obbliga quindi il nuovo Sindaco e la nuova Giunta a mettere l'inceneritore al primo e principale impegno. Il Sindaco stasera l'ha riproposto, ne prendo atto con piacere. Su questo verrò un attimo più avanti.

Il PD all'opposizione può significare nuovo modo di governare, nuova cultura di governo. Questo era il concetto che stava dietro. Una scelta, mandare all'opposizione il PD per creare nuove situazioni, che producessero nuovo modo di governare e nuova cultura di governo. E' un dubbio però che ci ha messo un po' in crisi i primi giorni dopo l'elezione del Sindaco nella organizzazione del personale e della macchina comunale e nella composizione di una parte della Giunta. Abbiamo avuto, in certi versi, la sensazione di un ritorno al passato, quasi la ricerca di una continuità con il passato. Io riporto solo cose dette, qualcuno ha addirittura parlato di Congresso di Vienna. La famosa Restaurazione, questo (parola non comprensibile) di turno non lo individuo bene. Non so se si può dire ciò con ragione, probabilmente è una esagerazione. Rimanendo, però, nella metafora se fosse vera questa idea, si sarebbe passati dall'occupazione della Sala della Palla Corda nel palazzo per il giuramento, al Congresso di Vienna nel giro di poche ore. 25 anni in poche ore. In verità, ci sono stati però anche atti positivi. I due atti positivi, che io ho riconosciuto e che vorrei stasera riconoscere alla nuova amministrazione: la proposta di Tommaso Montanari come Consigliere alla Cultura. La costituzione del Comune in giudizio nel ricorso al TAR. Sono due atti positivi, importanti, dei quali noi prendiamo atto con piacere. Vogliamo, quindi, pensare ancora che si possa realizzare un vero rinnovamento e non un ritorno al passato vestito di nuovo. E quindi Sindaco, partiti di maggioranza, organizzazioni di maggioranza, vogliamo provare a fidarci di voi. Aspettiamo, quindi, segnali chiari e indiscutibili. Lavoreremo, noi, per sollecitarvi scelte chiare e coraggiose. Dicevo prima per l'importanza di scadenze importanti e per l'impellenza delle scadenze, l'inceneritore è il primo banco di prova. C'è un voto chiaro. Noi avevamo detto questa è l'ultima possibilità, questo voto di Sesto è l'ultima possibilità per i sestesi e i sestesi hanno parlato, hanno detto chiaro: vogliamo usare questa ultima possibilità per dire no all'inceneritore. Il Sindaco sa che può contare sui movimenti, sui comitati e sul voto della gente per dire no, per dare un segnale chiaro. Ci aspettiamo, quindi, dal Sindaco scelte chiare e forti. Scelte anche difficili e di rottura. Il Sindaco su questo tema deve mettersi in gioco. Tutti i poteri, che la legge concede, devono essere usati. Noi diciamo anche ogni iniziativa deve essere presa. Ci sono esempi importanti anche nella storia del passato di Sesto: Sindaci, con le spalle dritte, che hanno usato poteri discrezionali e leggi interpretate ai fini di difesa dei bisogni delle popolazioni. Voglio ricordare il Sindaco Oubles Conti, che usò lo strumento della requisizione per cambiare la gestione del gas a favore del popolo di Sesto alla fine degli anni '60. Lo stesso Sindaco, che poi usò anche questo strumento della requisizione per bloccare la chiusura della fabbrica Confit all'Osmannoro. Allora, purtroppo, allora c'era solo un problema. Però voglio ricordare il Sindaco Marini ugualmente usò

lo strumento della requisizione per requisire, appunto, le case sfitte a favore dei senza tetto e degli sfrattati. Si era a metà degli anni '70.

So bene che ora questa non è una questione consentita, so bene che io non è che vengo qui a proporre le requisizioni. Era l'esempio. Si può fare anche cose forti, si possono fare anche cose al limite, si può fare cose interpretando la legge, in maniera estesa, per dare segnali chiari ai cittadini che si possono fare. So bene, ma si può. Il Sindaco ha diritto di fare in difesa della sua città atti anche forti. Le istituzioni a fianco dei cittadini, una battaglia di popolo gestita ognuno nel proprio ambito. Cittadini ed istituzioni, uno senza l'altro è più deboli.

Chiamiamo, quindi, il Sindaco alla lotta al nostro fianco, comitati, associazioni, movimenti e ricordo al Sindaco, una cosa l'ha già detta anche il Consigliere Cavallo: la firma, che lui ha fatto, in sede di candidato, in forma privata, come candidato a Sindaco per l'adesione al protocollo rifiuti zero, è necessario che ora sia fatta dal Sindaco, sia fatta dal Comune, l'adesione. Mi sembra, però, che lo stesso Sindaco lo accennasse e quindi ne prendo atto con elemento positivo di questa disponibilità. E poi c'è da riprendere il rapporto con Quadrifoglio. Mi sembra di capire che l'Amministrazione dà per acquisito che Quadrifoglio è il gestore e tale rimane. Ma è un gestore che deve cambiare molto da qui a breve tempo, perché l'obiettivo, che ci siamo dati tutti, è quello della raccolta differenziata porta a porta. Così come l'obiettivo, che abbiamo detto, non è stato detto stasera, ma nella campagna elettorale veniva detto, quella della centraline nella Piana. Una verifica, un monitoraggio serio dello stato dell'aria nella Piana. Atti chiari all'interno della Città Metropolitana, sto avviandomi alla fine, per valutare la richiesta del riesame dell'autorizzazione all'inceneritore per il venir meno dell'interesse pubblico. E questo è un altro elemento che va valutato legalmente, va verificato politicamente. Quindi, priorità all'inceneritore, priorità alla Piana, ma anche coerenza in tutti gli altri atti dell'Amministrazione.

Certo che difendere il territorio della Piana è la prima condizione, è la condizione pregiudiziale per la difesa della qualità della vita a Sesto. Ma questa qualità dobbiamo anche aumentarla, dobbiamo lavorare ed avere una idea di sviluppo complessivo diversa per la nostra città. Una proposta vera complessiva per il centro e per la periferia, per il centro e per l'Osmannoro. Una proposta complessiva per la cultura e per lo sviluppo. Io credo che stasera abbiamo ascoltato dal Sindaco cose molto interessanti, proposte anche prevalentemente condivisibili. A me sembra che un elemento fosse carente in questa esposizione: l'individuazione della priorità, l'individuazione della proposta di qualità, che dia il segno del cambiamento, il segno del salto di qualità nella proposta e nell'iniziativa, cioè una idea nuova e lungimirante di Sesto, che deve nascere dalla Giunta e dal Sindaco. Ecco, noi aspettiamo questo. L'idea non tanto di far bene, e già quello sarebbe importante, tutte le cose che si sono dette, e finisco, ma dare a queste cose un valore di fondo, una capacità di cambiamento reale e di capacità di cambiamento. Devono trovarsi nuove proposte e decisioni che riguardino al futuro e non al passato. Se questo c'è noi ci siamo, e noi su questo misureremo le azioni del governo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Mi raccomando i tempi. Avevo detto che non avrei battuto se si sforava qualche minuto. Ora, il Consigliere Quercioli ne ha presi qualcuno in più, quindi mi è toccato, appunto, battere sul microfono. Mi raccomando gli ultimi tre intervento. Adesso ha la parola il Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io rinnovo i saluti che altri hanno fatto prima di me.

Signor Sindaco, signore e signori Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri e cari concittadini. Come potete capire questo non è per me un momento ed un passaggio facile, quindi spero che perdonerete l'uso di questa traccia scritta, mi aiuterà a portare il mio intervento come capogruppo della Lista Per Sesto, a supporto del nostro voto alle linee di mandato del nostro Sindaco. L'emozione è profonda. Di questo periodo, ma non si è del tutto dissipata, anzi di fronte anche soltanto al foglio bianco, apprestandomi a scrivere queste righe, è aumentata in questi giorni. Volevo limitarmi ad intervenire sul punto all'ordine del giorno, ma mi perdonerete per questo se invece faccio qualche piccola digressione. Queste elezioni amministrative sono state, infatti, un momento anomalo per la nostra città. Già diversi, prima di me, lo hanno sottolineato. L'interruzione brusca della scorsa legislatura, l'anno di commissariamento del nostro Comune e lo stato di avanzamento nella progettualità di opere disastrose previste sul nostro territorio, hanno fatto di queste elezioni un momento difficile, più difficile e complicato di altri momenti storici. Per cui, poi, come il sottoscritto, insieme ad altri sette, se ben ricordo, è stato il diretto protagonista dei momenti difficili dello scorso anno, capirete altro che momento e periodo anomalo. Un periodo anomalo perchè la nostra città è divisa. Tuttora divisa, qualcuno lo ricordava anche prima. Si è giocato su tale spaccatura, che è profonda e, per conto mio, è causa anche di tanta disaffezione. Si è abilmente insistito su questo riportando i fatti politici, che hanno portato alla caduta del precedente Sindaco, soltanto a disegni e complotti. Si è compiuto la profezia dell'ex Sindaco: con me o contro di me. Questo era il suo modo di amministrare. Questo è stato il modo di gestire il post crisi. Nessuno ha provato a capirne le ragioni, si è preferito acuire le divisioni perchè questo è il modo di far politica, che oggi va per la maggiore. Si creano nemici, si distoglie l'attenzione dal merito e dalle questioni, si costruiscono referendum sulle persone e si conquista così il potere e si spazzola via gli avversari. Così si esercita il potere a piacimento facendo e disfacendo, perchè tanto ci siamo candidati sul nulla. Così si è diviso la città. E per questo capirete che è difficile intervenire soltanto sulle linee di mandato. In questo anno si è voluto far credere che fosse tutto scritto e disegnato, facendo un torto più alla città che alla storia vera. La realtà è che con lo scorso luglio si è sancita la fine di una fase politica: il partito, a cui appartenevamo, a cui tante energie, passione ed entusiasmo avevamo dedicato, si è chiuso nella difesa di una sola persona, anche se con lei credo che qualcuno volesse difendere gli interessi fiorentini enormi, che ci sono sulla nostra bella Piana, non curanti che così si

danneggiava un intero territorio. E allora come prima cosa, in questo mio intervento, vorrei ringraziare di ciò che è successo in quest'anno e di come abbiamo risposto alla voglia di rivivere. Abbiamo risposto nell'unico modo che conosciamo: facendo politica. Facendo politica in un contenitore nuovo, diverso, l'Associazione Per Sesto che mi pregio di guidare con questo mio ruolo che ho iniziato con questo Consiglio. Scusatemi, se ho perso il segno. La passione e l'entusiasmo, la disponibilità e la gratuità, che ho trovato in questa esperienza, devo confessarvi mi ha travolto e stupito. Non era facile e di questo ringrazio prima di tutto Damiano. Faccio solo il suo nome e non i tanti che hanno dato vita alla banda di cerotti, che ci ha riappacificato con la passione per la politica e con il tentativo con questa di dare risposte. Abbiamo risposto affiancandosi al nascente progetto di Sinistra Italiana. Un bel cantiere politico, aperto anche a Sesto. Più aperto a Sesto più che in altri posti ha davvero consolidato e raccolto i tanti bei volti e le tante belle esperienze di quella Sinistra bella, di popolo, che tante speranze può dare a questa città e a questo paese intero. Abbiamo risposto trovando la candidatura di Lorenzo, cercandola, sostenendola, lasciando indietro ambizioni e convogliando del suo mettersi a disposizione tutto l'entusiasmo generato. Insieme questa realtà hanno fatto un mix decisamente bello.

Credo, anzi lo spero, ma con tutto il cuore, che questo di Sesto possa essere una realtà cantiere per tanti altri posti e, perchè no, per tutto il paese.

Con il PD che ha tradito il riformismo cambiandolo in un rottamismo, che per fare avanzare i pochi sta facendo arretrare un paese intero, sì, forse, prima o poi avremo una ripresa, ma si spargerà qualche briciola sulla collettività, ma a che prezzo? Un PD che ha tradito lo spirito dell'Ulivo con cui tanti, come me, si sono avvicinati alla politica. In questo quadro devo dirvi che davvero si possa essere esempio per tanti.

Abbiamo rottamato polemiche, insulti, meschinità, falsità con l'unica arma che avevamo: la politica. Siamo stati con le persone senza chiedere, ascoltando. Le linee di mandato, che oggi approveremo, vengono da tante serate di confronto, che abbiamo fatto con la nostra città.

Oggi siamo qui a completare questo bel quadro. Manca un pezzo, lo ricordava il Consigliere Quercioli, che io credo ci abbia impedito di raggiungere il risultato sperato al primo turno delle elezioni. Il quadro, che ci offre il primo turno della tornata elettorale, è decisamente frastagliato. Manca, a mio modo di vedere, per completare questo bel mix, essere riusciti a mescolarci con l'altro bel progetto presente in città, che è quello di Sesto Bene Comune. Non voglio ritornare sul passato, ma so che al nostro progetto manca tenere insieme anche questa esperienza. Ci abbiamo provato, per ora senza troppi risultati, credo di non far torto a nessuno del riconoscere che tanto della nostra vittoria viene anche da quello che questa coalizione è riuscita a costruire.

Credo che ciò che non siamo riusciti a fare in mesi di dialogo non potevamo farlo nei giorni convulsi e difficili del ballottaggio. Sono certo, però, che il dialogo debba riprendere. Suggesto, se posso, di iniziare, intanto, a riprendere confronti veri e di smettere di parlarsi con i comunicati. Non chiediamo al nostro amministrare, ma aperture al modo di confrontarsi. Credo che un dialogo vero, scevro

da ambizioni personali, paure e diffidenze debba riprendere per dare compimento a quel progetto.

E poi vengo al merito. Ci sono poi le grandi questioni, che abbiamo di fronte. Queste più di altre hanno bisogno di tutta la città al nostro sostegno. Sostegno che è arrivato deciso. Impegno che ci siamo presi con i nostri concittadini, con cui oggi ci confrontiamo e ci apprestiamo ad approvare è chiaro: Sesto deve riprendere il suo protagonismo, scegliere ed incidere su ciò che si vuole realizzare sul nostro territorio. L'area fiorentina chiede sviluppo, ma Sesto ha già dato e dà tutt'oggi. Non è con un camino ed una nuova pista che questo si può realizzare. Serve altro. Serve forte attenzione al lavoro, alla manifattura, alla creatività, allo studio, al valorizzare le risorse del nostro splendido territorio. Serve, pertanto, e di questo ringrazio il nostro Sindaco e convintamente sosterrò il suo programma, serve opporsi ad opere inutili e dannose.

Vedete, credo sia davvero inutile avvilupparsi sul come, chi e quando eravamo dove queste sono state decise. Ricordo alla Consiglieria Tauriello che anche il Centro Destra non aveva posizione così chiara di contrarietà all'inceneritore. Però, probabilmente, ricordo male io, insomma. E' vero sull'inceneritore, tanti di noi, che ora sostengono posizioni di netta contrarietà nel passato, non erano su queste posizioni, ma è un passato che non ci appartiene, non siamo mai arretrati, mai di fronte a chi metteva il nostro futuro politico alla mercé di scelte infrastrutturali, che venivano proposte sul nostro territorio. Abbiamo sempre tenuto la barra dritta da quel famoso San Valentino in cui la Regione decise di calpestare la Piana Fiorentina. Noi abbiamo deciso da che parte stare e parlano gli atti. Li ricordava il Presidente del Consiglio.

Oggi, davvero, non serve il contrario. Serve stare tutti uniti contro queste due opere inutili e dannose. Oggi, soprattutto che è caduta un'altra bugia, che ci decantavano in campagna elettorale: ve lo ricordate il ritornello non si possono fermare opere già decise? Nardella, quello che veniva ad accarezzare i cani a Sesto Fiorentino, ci ha detto che si può fermare anche un'opera, non solo che è stata decisa, non solo che ha devastato tanti territori in Comuni del Mugello, ma è in stato di enorme avanzamento come il sotto attraversamento della TAV appunto. Che dite, se si può fermare un'opera in cui le ruspe e le talpe stanno già scavando, o sono lì sul posto, non si può fermare quello che deve essere ancora progettato? Hanno detto in città che c'erano i cantieri ed erano a fare i carotaggi, che è una fase di progetto, che è una fase che serve, appunto, per fare il progetto. Io non ho parole o almeno non sono pronunciabili in quest'aula. E allora credo che non esistano più scuse, va rimesso davvero tutto in discussione. Sesto può dare tanto allo sviluppo, ma non quello che ci volete imporre.

La battaglia della contrarietà va condotta tutti uniti, questo lo diceva prima, tutte le forze politiche. Per questo io credo che l'idea, che prima ci ricordava il nostro Sindaco, anche di costituire una commissione speciale, ad hoc, che guardi a questo tema in maniera precisa e puntuale, coinvolga enti in audizioni per capire davvero dove stanno le questioni e come stanno le questioni, sia una opportunità che il Consiglio tutto deve prendere.

Dubbi noi, nell'approvare le linee programmatiche, non ne abbiamo. Abbiamo contribuito a scriverlo quel programma. Siamo convinti che

con questo programma, con questa bella squadra di governo, che, a quanto risulta a me, non ha esperienze politiche e quindi non ha da difendere nessuno passato, esperienze amministrative, scusate, non esperienze politiche, si riesca ad incidere e risolvere quei tanti problemi, che questa città ha. Non c'è da nascondersi. Vogliamo continuare a stare in città tra le persone, ristabilire vicinanze, ma non per mantenere, ma per migliorare ed incidere, per fare, appunto, bella Sesto.

E qui vengo ad un po' di questioni, che mi stanno a cuore. I fatti dell'Osmannoro. Lo ricordava il nostro Sindaco: l'Osmannoro è una zona industriale e quindi, come tale, deve avere quella come vocazione non credo debba avere altri tipi di vocazione, però credo che è una zona che necessita di tante attenzioni ed un plauso a quelle iniziative, come quella di oggi, di ristabilire un contatto che io credo sia un, e un colloquio e iniziative di confronto con quella comunità e con le realtà, che sono presenti all'Osmannoro, che credo siano importanti per quanto riguarda lo sviluppo di quell'area. Bisogna poi proseguire la creazione del Parco della Piana, se ancora lo avremo, eh. Lo ha già ricordato il nostro Sindaco. Come spazio vuoto, ma cercando anche di dargli valore. Ciò che oggi è residuale deve diventare un motore per lo sviluppo.

Poi si ricordava, a breve, la firma del protocollo Zero-Waste, scusate se il mio inglese è pessimo, e quello che ricordava, per quanto riguarda le centraline da installare sul nostro territorio. Sono impegni precisi, che il nostro Sindaco ha preso e che noi sosteniamo e sosterranno anche il voto di oggi.

Bisogna confermare alcune scelte, le scelte urbanistiche dello zero consumo di suolo, lo ricordava il nostro Sindaco, ma si deve incidere per rendere più semplici ed accessibili gli strumenti, e per far sì che chi opera sul nostro territorio possa farlo in modo semplice e rapido.

Sulle politiche della mobilità occorre un cambio di passo rispetto al passato, non solo per il 18, che speriamo venga ripristinato dalla Città Metropolitana. E' inutile avvilupparsi in discussioni sulla futura tramvia, che servirà a Sesto solo se arriva nel centro di Sesto, sennò è abbastanza relativo. C'è bisogno di un sistema di mobilità moderno, verso Firenze. Abbiamo già la nostra tramvia, serve il biglietto unico, servono treni più frequenti, intermodalità, incentivi, incrementare l'uso della bici. Credo che debba, ci debba essere un impegno vero almeno a finirne una intera di piste ciclabili in questa legislatura e vedere se l'idea della ciclabilità a macchia di leopardo si può interrompere.

Vado per spot, perchè il Presidente mi ha..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Siamo già abbondantemente. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Abbondantemente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quercioli ha chiuso a quest'ora. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Eh? Niente, credo che ci sono diverse questioni, che si ricordavano, che io voglio sottolineare, che mi piacerebbe sottolineare: l'impegno per il Polo Scientifico per la Ginori, le politiche per il commercio, che chiede leggi e procedure, regolamenti, impegno dell'Amministrazione a rendere più semplice e vicino e un aiuto concreto a chi opera in questo settore. Le questioni del polo sanitario, del Luzzi, che nessuno ricordava, mi piace ricordarlo. L'attenzione alla scuola, le massime attenzioni alle vicende del PL1-PL13..Finisco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eh, via, siamo a 15 minuti. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Se ho detto finisco, finisco. Il polo culturale, il Museo di Doccia e la Montagnola.

E in ultimo, ma non ultimo, credo, lo ricordava anche il nostro Sindaco, l'acqua a Colonnata e il metano a Cercina. Sono tante le questioni. Davvero le ultime tre righe e mi avvio a concludere. Sono stato lungo e forse ho divagato, ma ci avevo più di un uovo sodo che non andava nè in su e nè in giù dall'anno scorso. Ripensare oggi a quel momento mi chiederebbe di concludere come avrebbe detto l'amico Dimitri. Ma siccome ho in cuore tutto il bello, che abbiamo fatto per costruire la nostra città, nella nostra città, termino citando un amico, che oggi è a prestare il proprio servizio nel bergamasco, ha vissuto con noi le difficoltà e le preoccupazioni, ci ha seguito da lontano e con affetto ci ha detto: in un anno l'avete cambiata questa città.

E credo che questo sia solo l'inizio, ma oggi le basi sono solide e con impegno e sostegno di tutti credo che potremmo davvero fare bella Sesto. Perdonatemi della lunghezza. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso la parola a Zambini. Consigliere Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, buonasera oppure buonanotte a tutti, ma vorrei fare dei saluti ovviamente a tutti i Consiglieri, al Presidente del Consiglio, al Sindaco, alla Giunta.

Come è stato detto più volte in questa serata, si riparte. Per fortuna, la politica rientra all'interno delle istituzioni, rientra all'interno del Palazzo Comunale, rientra all'interno di quest'aula dopo un anno, evidentemente, complicato e dopo un anno dove la politica è stata relegata al di fuori di questi spazi e delle istituzioni democratiche. Quindi, abbiamo vissuto un anno, anche noi come partito, un anno di ricostruzione, un anno dove in città era incardinato il dibattito. Io devo dire che da subito, da quel luglio è subito partita la campagna elettorale, anche se in maniera ufficiosa e non ufficiale, ma tra comitati e partiti, che già si posizionavano, è stato un lungo anno di campagna elettorale. E questo delle volte pone dei limiti, pone dei limiti ad un dibattito perchè in campagna elettorale si tende, evidentemente, a creare enfasi, a creare anche propaganda, come è ovvio, e strumentalità. Però, diciamo

che quella pagina è chiusa e finalmente la politica rientra ad occuparsi delle istituzioni, di tutti i cittadini.

Riprendo un po' le analisi del voto, molto rapidamente, che ha fatto sia il Sindaco, che hanno fatto altri Consiglieri. Noi ci troviamo a Sesto Fiorentino in un momento molto particolare: queste elezioni, sono state effettivamente una anomalia rispetto a quello che Sesto era abituata a vedere. E quindi ci siamo ritrovati a fare prima di tutto due turni, questo già è un inedito, ma al primo turno a fotografare una situazione, al primo turno e dove poi si scelgono, i cittadini scelgono il progetto politico con il loro voto, a trovare una situazione, come è stato detto, molto frastagliata e quindi con una città che vede diverse forze politiche, il Partito Democratico sul 32%, evidentemente un risultato molto basso ed al di sotto delle nostre aspettative. Le liste di Falchi che arrivavano ad un 29%, un 27, un 29%. Quercioli intorno al 20%. Altre, Tauriello con un 11%, Cinque Stelle con un 10%. Questo per dire che Lorenzo Falchi e il suo progetto rappresentano di questa città quei 6 mila e rotti voti che l'hanno sostenuto mirando a quel progetto al primo turno. Poi, evidentemente, nel secondo turno c'è stato quello che abbiamo visto. Qui si pone un problema, ma un problema ed una questione su come si sta nelle istituzioni, su come si affronta il rapporto con la città, in un momento difficile per la politica in generale. Io, in campagna elettorale, evidentemente penso che tutti i candidati Sindaco ci riflettevano poi a come si sarebbero mossi una volta entrati in quel ruolo lì. E devo dire che io nutro una certa preoccupazione, un carico di responsabilità. Quando si diventa primi cittadini siamo il riferimento di una intera comunità. Oggi, più che mai, nelle istituzioni ci si può sentire soli e ci si può sentire anche privati di risorse, che un tempo c'erano e che oggi non ci sono più. Insomma, i Comuni oggi vivono una stagione che non è felicissima rispetto ad anni passati. Quindi, un ruolo difficile, un ruolo difficile quello del Sindaco oggi. Per di più con questi risultati elettorali va interpretato benissimo quel ruolo. E quindi quei 6 mila voti, messi in 38 mila votanti, che sono i cittadini di Sesto che dovrebbero andare al voto, su 50 mila abitanti complessivi, pone un fatto di responsabilità, di dialogo e di cucitura con il territorio, che va oltre alle parole che vengono dette, ma che va in una azione costante, costante in un lavoro quotidiano che, diciamo, Sesto Fiorentino per natura, per come è composto culturalmente questo territorio, quindi è ricco anche di tradizione politica, di solidarietà, di impegno, deve vedere. Quindi, un ruolo importante. Un ruolo importante per essere, quindi, il Sindaco di tutti, e quindi iniziare da subito un meccanismo di tenuta complessiva della comunità, perchè di questo si sta parlando. Evidentemente, il secondo turno, e qui è stato ridetto anche da Quercioli, ha manifestato sul tema del termovalorizzatore, qui io perdo alcuni attimi, perchè mi ha visto, evidentemente, protagonista di una battaglia forse, lo devo dire, un po' ingrata nei miei confronti nel senso che avevo tante possibilità di stare nel dibattito politico, nella propaganda politica, ho cercato di starci nella maniera, diciamo, più opportuna che è quella di un dibattito su quest'opera, che viene da molto lontano. Io qui vedo tra i banchi due miei segretari di partito, Damiano, Camilla, ora la Kapo ero più vecchio di lei, quindi non ha avuto il tempo di essere la mia segretaria per i giovani, ma dove il tema e quell'opera, io parlo dell'opera del termovalorizzatore erano

un punto focale strategico e anche il posizionamento di quell'opera in quel luogo lì. Questo è stato un dibattito che la politica ha fatto su questo territorio per tanti anni e quindi non è stata imposta dall'esterno. La politica era a quei tavoli a contrattare, a capire quante risorse dovevano entrare, a capire come gestire un problema che è quello dei rifiuti, che comunque si dice di no a quell'opera rimane un problema dei rifiuti, che dovremo con tutti gli strumenti possibili, si può firmare tutti i protocolli del mondo, ma va affrontato con testa e responsabilità, perchè se poi l'idea è quello che si mette qualcosa in qualche discarica lontano da qua, a noi ci troverete certamente contrari su questo tipo di politica. Quindi, ho visto nella posizione di una classe dirigente che ha governato questo territorio, per primi loro, una forte autocritica a quello che hanno condotto in questi anni. Quindi, diciamo ero, francamente, sbigottito su questo punto. Io che di quell'atto, perchè non avevo ruolo, cioè non ho firmato mai niente, non ho mai sottoscritto niente, mi sono trovato imbarcato, con rime particolari *Zambini ammazza i bambini*, a parlare in una campagna elettorale dove il tema non era la città, ma era la vita e la morte di bambini, di persone, di malattie. Cioè io ero interpellato quotidianamente nei miei escursus, diciamo, da campagna elettorale in giro per la città su questa tematica. Non si è sollevata una voce, non si è sollevata una voce di anche presa di distanza di certi linguaggi da chi quell'opera l'ha sostenuta. Poi si può cambiare idea, guardate. In politica si può cambiare sempre idea e questo non è un problema, si può ripianificare tutto, ripianifichiamo. Però, una presa di responsabilità deve essere presa. E, guardate, la sfiducia e la sfiducia dei cittadini, che molte volte viene portata in ballo poi nel voto, il perchè poi non c'è persone che vanno a votare, c'è un astensionismo, si riduce anche a questo perchè non si riparte sempre da zero. Ora, la campagna elettorale è finita, e quindi lo dico anche con molta serenità, non si riparte da zero perchè siamo fatti di una memoria storica e di scelte fatte. E quindi nel momento in cui queste scelte arrivano in campagna elettorale, in un clima effettivamente surriscaldato ed è stato un dibattito non troppo piacevole quello della campagna elettorale, alcuni angoli, alcune prese di posizione andavano certamente smussate da parte di chi quelle scelte le ha fatte, le ha condotte e le ha autorizzate. Noi, ho sentito, avevo letto le linee del programma del Sindaco Falchi, ho sentito la sua relazione, noi, io tengo molto al fatto del rapporto di fiducia perchè è una sfida che ci riguarda a tutti, tutti quelli che fanno politica in questi banchi e chi dovrà amministrare la città avrà quello come linea guida e come stella polare per la conduzione della politica dei prossimi anni. Questo coinvolge un'intera classe dirigente, che si appresta a governare i territori e che dovrà sfatare un po' questo mito dell'anti politica o della dialettica fra cittadini e politici. Io l'ho sentita riportata anche prima nel discorso. Noi dobbiamo scardinare questo meccanismo. Non c'è una dialettica fra cittadini e ceto politico. Il ceto politico deve assumere un atteggiamento di grande sintonia con la cittadinanza, avendo però una responsabilità in più: che è quella di non cavalcare emotività del presente, del quotidiano. Noi siamo ad inseguire un consenso costante, che ci porta a sbandare. Ci porta a

sbandare. Perchè se in Inghilterra, per prendere un po' di voti degli anti-europeisti, si promette un referendum, e poi questo referendum scappa di mano e si rischia anche che l'Europa salti in aria, io dico si può far tutto, ma la politica ha una responsabilità in più, che non è soltanto quella di ogni giorno interrogare i cittadini su cosa vogliono perchè a questo punto si perde, perde l'importanza di questa pratica, dal mio punto di vista, straordinaria e che deve riprendere capacità, molta capacità in questo paese di farsi rendere credibile, accettabile e con una fiducia diffusa, che io, camminando anche per la nostra Sesto, non ho sentito. E non arriva, guardate, non arriva da ieri l'altro, eh. Arriva da lontano e su questo noi dobbiamo interrogarci con sincerità e trasparenza.

I nostri punti io ne voglio citare alcuni in maniera molto rapida: salute. Noi siamo i primi a dirlo. Salute, lo abbiamo detto, l'ho detto anche in campagna elettorale, dobbiamo guardarla però da tanti punti di vista, non soltanto da un unico punto di vista, che è quello dell'aria, evidentemente, ma dobbiamo far sì che l'Amministrazione su questo tema sia trasversale e vada dalla qualità del cibo delle mense per i nostri, per i bambini e per i ragazzi, passando a come ci si muove, ad un meccanismo anche culturale della qualità della vita di ognuno di noi, che passa dall'alimentazione, dallo sport, passa dall'abbattimento anche del traffico, che è una grande voce dell'inquinamento e quindi tutti quegli aspetti che vengono detti, che sono quelli della mobilità, le tramvie, i treni, gli autobus, le piste ciclabili. Andranno affrontati con forza e non li può affrontare soltanto il Comune da solo, su questo siamo consapevoli. Noi dovremmo andare su tutti quei tavoli, l'Amministrazione dovrà andare su tutti quei tavoli e raccordarsi e avere un rapporto sano e pulito per il bene dei cittadini sestesi su quei tavoli istituzionali.

Il lavoro altro tema, dopo la salute. Il Comune non dovrà essere soltanto il Comune che va sui tavoli delle crisi. Evidentemente dovrà essere anche questo, ma dovrà essere il Comune che fa di Sesto un luogo, un distretto dove gli investimenti del lavoro di qualità possono essere fatti con facilità, incentivati. Dove trasparenza, rapidità nelle scelte, semplificazione, infrastrutture, penso alla banda larga, penso a tutti quei meccanismi che noi possiamo mettere in campo per far sì che se ci sono imprese, che si vogliono, che vogliono investire su questo territorio, generare lavoro, noi dobbiamo essere da questo punto di vista attrattori di tutto questo, in un'area molto più vasta. E qui io voglio anche scongiurare un altro tipo di modello che, forse, ho letto tra le righe e vado con rapidità a concludere: non rifacciamo una Città della Piana contro Firenze. Quel modello, mi sembra che è stato provato, è fallito, diventa una farsa. Noi dobbiamo essere un motore preponderante di quest'area. Dobbiamo avere una leadership da questo punto di vista, e per questo dobbiamo mettere in campo tutti quegli strumenti per stare in osmosi in questo territorio. Perchè noi abbiamo delle identità, e l'abbiamo ribadito molte volte, che sono straordinarie. Straordinarie. Dal Polo Scientifico a tutto il Polo Produttivo delle varie imprese, piccole, medie e grandi, che abbiamo sul nostro territorio, all'aspetto ambientale naturalistico e poi alla riqualificazione anche di un centro storico, io dico il centro

storico non per escludere gli altri quartieri di Sesto, ma perchè un centro svuotato come quello di Sesto, di funzioni aggregative, culturali e sociali, effettivamente, almeno a me, genera imbarazzo anche per la percezione di degrado. Ovviamente, queste cose non si fanno in un giro di due ore, non si faranno forse nel giro di un anno, ma va impostato un lavoro per ripartire e ridare centralità, socialità, cultura e vivibilità al centro cittadino.

Concludo. Ci sarà, velocemente, un terzo punto che è quello anche urbanistico di ricucitura qui della città. E' stato citato più volte, mi fa piacere. La questione del PL1-PL13. Sono stato anch'io da quei cittadini, io penso che debbano essere convocati e ci deve essere, da parte dell'Amministrazione, ci debba essere una vicinanza costante. La situazione è complicata, ma il Comune deve essere un interlocutore credibile e vigile su quella zona. Perchè vedere quella ferita aperta a Sesto Fiorentino non è degno del nome della nostra città.

Quindi, la ricucitura urbanistica, che andrà fatta in quel territorio, che dovrà legare un centro riqualificato e vivo a quell'area straordinaria, che è il Polo Scientifico, penso sia una priorità preponderante per questa città e non ci possiamo trovare fra cinque anni a riavere una situazione di questo tipo.

Da parte nostra noi faremo una opposizione costruttiva. Quindi, quando ci sarà, chiudo, quando ci sarà proposte da cogliere per il bene dei cittadini di Sesto, noi saremo i primi a votare a favore. Saremo una opposizione ferma, ferma e stabile su tutti i punti che verranno posti all'ordine del giorno. E finisco anch'io con una citazione, io di solito non le faccio, ma voglio finire con questa citazione perchè in questa campagna elettorale un po' ho vissuto una semplificazione. Lo diceva Eco, non è che lo amo, non lo amo tanto, non lo amavo tanto, ma questa secondo me coglie un aspetto: dove davanti ai temi complessi e ai problemi complessi si tende, molte volte, a scegliere le soluzioni più facili. Solitamente non sono le migliori.

Io spero che questo Consiglio Comunale e l'Amministrazione cerchi le soluzioni migliori per i cittadini di Sesto Fiorentino. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Adesso la parola, per l'ultimo intervento, al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (Sinistra Italiana S.F.):

<< Sì, grazie Presidente. Mi perdonerete se un attimino il mio discorso è frenato dall'emozione, ma è veramente tanta. Può essere scontato, ma vorrei cominciare dedicando qualche secondo per ringraziare tutti coloro che in questa campagna elettorale, animati dalla passione politica e dall'amore per Sesto Fiorentino hanno contribuito offrendo parte del loro tempo alla causa di Sinistra Italiana. Se Lorenzo è seduto là e se noi siamo seduti qua è solamente grazie a tutti i nostri militanti, che hanno lavorato tanto.

Come potete vedere il Gruppo di Sinistra Italiana è composto da uomini e donne, da giovani e meno giovani, che provengono anche da storie diverse. Molti di noi provengono da partiti politici anche diversi. Altri sono invece, provengono dal mondo associativo. Altri erano semplicemente dei cittadini, che si sono avvicinati adesso alla politica. In questo quadro, diciamo, eterogeneo necessitava, serviva

un collante, noi ne abbiamo trovati due: il primo è Lorenzo Falchi, che per capacità, competenza, freschezza, coraggio e passione si è dimostrato fin da subito la figura perfetta per rappresentarci. Il secondo invece è questo: il nostro programma. E se partiamo nella lettura del nostro programma alla pagina 1 c'è la premessa. La premessa solitamente può essere saltata, invece noi di Sinistra Italiana abbiamo dato veramente una grande importanza alla premessa, perchè ci permette di inserire Sesto Fiorentino in un contesto nazionale ed internazionale. Noi di Sinistra Italiana crediamo che per fare una analisi complessiva sia necessario considerare, per esempio, l'attuale modello di sviluppo globale. E' necessario tenere conto di una economia sempre più legata all'alta finanza, che va nella direzione, purtroppo, di un costante aumento delle disuguaglianze e di un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Le nostre battaglie principali, qua in Consiglio Comunale, lo diciamo ancora una volta, saranno aeroporto ed inceneritore. E le condurremo al massimo delle nostre potenzialità, delle possibilità, ma guai a credere che queste battaglie, queste due opere dannose e inutili siano il cuore del problema. Il cuore del problema è da ricercare a monte, in un modello economico dominante, che non ci piace. Queste due opere sono lo specchio nella nostra bella Piana Fiorentina di scellerate politiche ultra liberiste, che fanno del profitto e non del bene comune il loro caposaldo. Sinistra Italiana nasce proprio per questo: lavorare sul territorio, combattere sul territorio, ma senza scordarsi mai che le battaglie fondamentali saranno da fare sì qui a Sesto, ma soprattutto a livelli istituzionali più alti, in Regione, in Parlamento e in Europa. Soprattutto in Europa.

Qualche mese fa, come ad Atene ha bussato la Troica, chiedendo sforzi insostenibili ad una popolazione in forte difficoltà, qua a Sesto Fiorentino ha bussato Matteo Renzi, impersonificato prima in Sara Biagiotti e poi in Lorenzo Zambini. La risposta dei sestesi a questa irruzione è stata forte e chiara: i sestesi hanno deciso di non svendere il proprio territorio. I sestesi hanno deciso di non svendere la propria identità. I sestesi hanno deciso che Sesto Fiorentino non può essere una città dormitorio al completo servizio di Firenze. Sesto aveva bisogno di una guida fresca e coraggiosa che, con grande educazione e rispetto, ma anche con un imprescindibile durezza, sapesse dire no all'inceneritore e sì al protocollo Zero-Waste. Che sappia dire no alla nuova pista aeroportuale e sì ad un rapido collegamento con Pisa.

Ecco qua, io, a proposito di questo, vorrei dire a Zambini: tutto quel discorso che ha fatto, posso capire il voler mostrare coerenza sull'inceneritore, una coerenza che il Partito Democratico ha portato avanti per tanti anni. Posso capire che possiate credere che l'approccio che si ha nel 2016 nella gestione dei rifiuti debba essere il solito di quello che era previsto nel 2000. Però, non posso accettare che si possa svendere il nostro territorio, la nostra Piana ad un aeroporto, ad un aeroporto che non ha assolutamente senso e che è soltanto l'espressione dei poteri forti e del vantaggio di pochi nei confronti di una intera popolazione, che non ha minimamente vantaggio da questa opera. Però, mi preme sottolineare un altro aspetto: Sesto Fiorentino non è solamente aeroporto e non è solamente inceneritore. Sesto Fiorentino ha un generale bisogno di ripartire.

Brevemente, mi riferisco al lavoro e welfare, che devono essere nuovamente posti al centro delle politiche e delle priorità dell'Amministrazione Comunale. La tutela della salute. E qua c'è un discorso importante da fare. Ci sarà anche da combattere, magari non è questa la sede migliore, ma c'è una tendenza, che è molto preoccupante, la tendenza della Regione Toscana che spinge sulla sanità privata. Ecco, noi dobbiamo tornare a spingere verso una sanità pubblica.

Torno a parlare delle politiche virtuose nella gestione dei rifiuti, raccolta differenziata porta a porta, il protocollo, e comunque una impostazione che deve essere complessivamente modificata. Ecco, questi per ora sono discorsi, poi, nei prossimi mesi, occorrerà trasformarli in fatti. E noi ci saremo.

Altro aspetto importante: scelte lungimiranti nella sfera culturale, valorizzazione degli insediamenti etruschi, i nuovi spazi che il Comune, di cui il Comune entrerà in possesso nei prossimi mesi. Il Museo di Doccia. Ecco, qua, fortunatamente non mi dilungo perchè abbiamo una garanzia, che si chiama Tommaso Montanari, che saprà trovare la direzione giusta per affrontare tutte queste problematiche.

Politiche di integrazione quanto mai importanti, dopo quanto è successo all'Osmannoro. Politiche scolastiche, una offerta sportiva all'avanguardia. E poi, soprattutto, la sfida, una delle sfide più importanti, che è stata tirata in ballo spesso a Sesto Fiorentino, ma che è davvero difficile da affrontare e servirà un lavoro non che durerà due mesi, ma durerà tanti anni: quello del rilancio del centro e degli spazi inutilizzati nella zona del centro, che sono, per quanto ci riguarda, una priorità.

D'accordo anche le piccole e grandi cose, quelle piccole cose che possono portare dei grandi benefici alla popolazione: ampliare l'esperienza dei mercati rionali, per esempio a Colonnata; l'interramento dell'elettrodotto; l'installazione delle barriere antirumore in Viale Pasolini, in Via Pasolini. Il metano a Cercina e l'approvvigionamento idrico, 365 giorni a Colonnata.

Avviandomi verso la conclusione, vorrei però porre altri due aspetti all'attenzione di tutti i presenti che, per quanto ci riguarda, sono di primaria importanza:

il primo consiste, anche se non è facile, mettere un freno ad una tendenza che progressivamente sta minando i servizi primari in Italia. Mi riferisco alla tendenza alle esternalizzazioni selvagge, che, con il passare degli anni, si stanno rivelando pessime sia dal punto di vista economico, non si risparmia, sia dal punto di vista della qualità dei servizi.

Il secondo riguarda l'acqua pubblica. E' già stato detto precedentemente, ma è necessario ri-intraprendere delle battaglie politiche in tutte le sedi per la piena attuazione del referendum del 2011. Adesso, come ho già detto, è necessario ripartire con celerità, ma soprattutto con intelligenza, perchè noi abbiamo vicino a noi due esperienze, due esperienze da evitare:

da una parte il Governo Nazionale, il Governo Renzi, a cui, pur di fare tutto e subito va bene proseguire con una preoccupante coerenza il lavoro che Silvio Berlusconi non era riuscito a concludere nel proprio mandato. Mi riferisco, tra le tante cose, alla riforma della scuola, a quella del lavoro e alla revisione della Costituzione.

Dall'altra parte abbiamo, invece, l'esempio del governo del non fare, quello di Sara Biagiotti, che ha immobilizzato una città. Le prime settimane da Sindaco di Lorenzo Falchi sono esemplificative di come noi, di Sinistra Italiana, ci immaginiamo questi cinque anni di governo, non mille atti raffazzonati, ma quattro, cinque azioni forti, che hanno mirato a cambiare lo status quo. Mi riferisco, per esempio, alla vicenda Ginori. Sì, il Comune la segue in maniera parallela e non da protagonista, perchè siamo consci dei limiti del Comune in una trattativa del genere, ma Giunta e Sindaco stanno seguendo con grande attenzione tutti gli sviluppi che sono decisivi di questi giorni. Mi riferisco alla gestione, che ritengo positivissima di ciò che, purtroppo, è successo all'Osmannoro, ma la gestione non sarà limitata a ciò che hanno detto in questi giorni i giornali, sarà una gestione che andrà valutata nel corso dei mesi, e Lorenzo ha una grande sfida di fronte: mi riferisco all'ordinanza che restituisce alla città, dopo una lunga chiusura, una grande fetta di Villa Solaria, dopo che era stata chiusa per davvero tanto tempo. Ma soprattutto mi riferisco al primo atto di Lorenzo Falchi, e qua vorrei rispondere a Maurizio Quercioli, che ha detto che non abbiamo, secondo lui, individuato una priorità. Secondo me è stata data questa priorità. E' stata data ed è stato dimostrato a due giorni dal suo insediamento, quando ha richiesto, ha avanzato la richiesta di avanzamento di affiancamento della costituzione in giudizio del Comune nel ricorso dei comitati e delle associazioni ambientaliste contro l'impianto di incenerimento di Firenze. Perchè è di Firenze, tanto si parla di questo posto, Case Passerini, come se fosse un posto, un non luogo, ma Case Passerini è a due passi da noi. Quindi, l'inceneritore di Firenze.

Queste due battaglie non possono essere portate avanti solamente da un Sindaco e solamente da una Giunta o solamente da un Consiglio Comunale. In certe lotte è necessario che la cittadinanza intera rialzi la testa per riprendere in mano il destino della propria città, perchè, come abbiamo detto mille volte, non ci sono futuri già scritti e quello di Sesto Fiorentino va scritto insieme. E noi di Sinistra Italiana, dai coordinatori agli Assessori, dai Consiglieri Comunali ai militanti, ci saremo, in piazza come in Consiglio Comunale, per dare il nostro contributo, per costruire la bella Sesto, che immaginiamo, insieme al nostro Sindaco, le cui linee programmatiche avranno, ovviamente, il nostro convinto voto favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, la delibera va messa in votazione. Le linee programmatiche di mandato, secondo il nostro Statuto, vanno messe in votazione.

Quindi, a questo punto, chiedo se c'è qualcuno che vuole fare la dichiarazione di voto. Nessuno? Bene. Allora, si può mettere in votazione le linee programmatiche di mandato. Bene, allora 16 favorevoli, 5 contrari, 4 astenuti.

A questo punto, ringrazio tutti i Consiglieri, il Sindaco, gli Assessori, il pubblico, che è stato numeroso fuori, come dentro, il Segretario Generale, la Polizia Municipale e tutti i dipendenti comunali, che hanno permesso questa serata e dichiaro la seduta sciolta. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,30 DEL 5/7/2016.